

G+ OPINIONI

La vignetta
di Stefano Frosini

Twitter



FABIO FOGNINI
Tennista
● Buona la quartaaaaa
@MiamiOpen
@fabiofogna

LEWIS HAMILTON
Pilota di Formula 1
● Grazie di tutto,
Melbourne! Ci vediamo
l'anno prossimo!
@LewisHamilton



NICO ROSBERG
Ex campione di Formula 1
● Mmmh. Il sushi è uno
dei miei piatti preferiti!
#monaco #goodtimes
#sushi
@nico_rosberg



DANI PEDROSA
Pilota di MotoGP
● Una bella giornata per
esercitare il corpo e la
mente! #training #spring
#happyday
@26_DaniPedrosa



FRANK CHAMIZO
Lottatore
● Sguardi che non se
incrociano. Godo del mio
tempo a Roma. Una buona
giornata a tutti.
@ChamizoFrank



La squalifica Fifa e il Mondiale a rischio

MESSI STOP, MA E' UN CAPRO ESPIATORIO

IL COMMENTO
di ALESSANDRO
DE CALÒ

twitter: @AdeCal



C'è qualcosa di strano e sproporzionato nella stangata che si abbatte su Leo Messi, mettendo a rischio la sua presenza e quella dell'Argentina nel Mondiale di Russia 2018. Sembra quasi che la Fifa voglia restituirsi un alone di credibilità, dopo gli scandali planetari dell'era Blatter, e per questo colpisce simbolicamente il giocatore più forte del mondo. Va detto subito che Messi è colpevole e, dunque, è giusto punirlo. Nel match col Cile, deciso da un suo rigore, il capitano dell'Argentina ha insultato uno degli assistenti dell'arbitro. Però gli insulti non sono stati riportati nel referto del direttore di gara. Ufficialmente, non li avevano sentiti. Alla Fifa è servito un filmato - prova tivù - e le parole trascritte da un'esperta in labiale per stangare Messi. Era giusto punirlo, ma non così. Non con quattro

giornate di stop sulle cinque che mancano alla fine delle qualificazioni nel girone sudamericano. Due turni potevano bastare. Se Messi fosse stato ammonito o espulso, se avesse avuto anche un cenno di reazione violenta, per quante partite l'avrebbero tolto di mezzo? Ci dev'essere una proporzione. E poi i tempi, la procedura, il buon senso che dev'essere tutto meno che un avviso ai naviganti, un messaggio in codice. Era giusto punirlo, Messi, ma non con una decisione lenta (la partita è di giovedì scorso) e infine precipitosa: la notizia della squalifica arriva all'interessato cinque ore prima che scendesse in campo ai 3600 metri di La Paz (dove la Seleccion sprofonda, 2-0). Imbarazzante. Si può?

In Argentina, ieri, qualcuno ha ricordato il giorno della squalifica di Maradona nel Mondiale di Usa '94, quel «mi hanno tagliato le gambe» detto dal Diego stoppato dalla Fifa. Stessi fantasmi, dopo più di un ventennio. Quella volta, sulla plancia della federazione argentina c'era

Julio Grondona, un boss del calcio sudamericano e mondiale. Da quando se n'è andato (2014), la federalcalcio di Buenos Aires è allo sbando, sballottata fra bancarotta incipiente, corruzione, pressioni politiche. Proprio oggi, pensa te, è prevista l'elezione del nuovo presidente dell'Afa: sarà Chiqui Tapia, è l'unico candidato. La Fifa ha stabilito delle regole per questa elezione che l'Argentina non ha seguito. C'è un braccio di ferro in corso con rischio di esclusione dalle competizioni internazionali. La stangata a Messi ha il sapore di un antipasto e di una ripicca, visto che l'asso del Barça - piazzato secondo dietro a Ronaldo - in gennaio, a Zurigo, aveva disertato la cerimonia del World Player, una specie di investitura mediatica per la nuova gestione di Infantino. Messi come capro espiatorio, dunque. Un campione tra i più grandi e corretti di sempre. Dicevamo ieri che Leo ha sacrificato all'Argentina più cose di quelle che si pensa. Credo sia così. Tanto più, proprio così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere alla Gazzetta

GLI SPARVIERI
E ALTRI CAMPIONIPORTO FRANCO
di FRANCO ARTURIemail: farturi@gazzetta.it
twitter: @arturifra

Domenica mattina, la nostra «Regionale» Under 16, la Cavalesto, si appresta ad affrontare la partita con i pari età del Rugby Sparvieri Todi-Orvieto. Durante il viaggio il pullman rimane in panne a circa 40 minuti da Orvieto. Doveroso dire che i nostri con questa partita si giocano titolo e ambizioni di un campionato regionale fino ad allora andato al meglio delle aspettative. Già salgono l'ansia e la preoccupazione di passare una domenica per strada e non sull'adorato rettangolo di gioco, quando un gruppo di genitori di Orvieto non ci pensa un attimo e parte con le proprie macchine per portare atleti, allenatore e accompagnatore al più presto sul campo (100 km tra andata e ritorno). «I nostri figli ci tenevano a giocare con voi», questo è il pensiero di uno tra i genitori arrivati in soccorso, dimostrando che rivalità e confronto in campo per un rugbista sono solidarietà e amicizia fuori. La partita viene regolarmente disputata e 39 atleti hanno potuto fare esattamente ciò che avrebbero desiderato fare quel giorno: giocare. Deniarono presente che noi, Cavalesto, siamo imbattuti in testa alla classifica, mentre gli Sparvieri penultimi: una nota di merito in più per quei genitori-autisti, che da oggi, insieme a tutta la società e agli atleti della Sparvieri Todi-Orvieto, sono nostri fratelli di rugby.

Fabio

Mi sentivo in credito con i lettori per aver dovuto ospitare la scorsa settimana una lettera bella ma avvilente su un genitore fuori di testa a una partita giovanile di calcio, quello che faceva vergognare il figlio e tutti gli altri minigiocatori. Lo sport vero è in questa domenica rugbistica, anche meglio del Sei Nazioni, se permettete.

Mi permetto di allegarle una tabella riguardante le medie scolastiche di 45 ragazzi che praticano in forma agonistica lo sci di fondo e fanno parte di un progetto, denominato «Sci-voliamo», del Comitato Appennino Emiliano che li segue per tutto l'anno. Questi giovani, studenti delle medie inferiori e superiori, si allenano per 11 mesi all'anno e partecipano a sedute di test e a raduni estivi e invernali. Gareggiano durante l'inverno totalizzando tante assenze a scuola. Tuttavia sanno organizzarsi e ottengono il profitto che vedete. Fra di loro ci sono un campione italiano Ragazzi, una leader di Coppa Italia Under 16 e alcuni classificati fra i primi venti in graduatoria nazionale. Questo è solo un piccolo contributo, ma lo ritengo comunque indicativo del fatto che lo sport può benissimo conciliarsi con lo studio. Anzi, può incrementarne il rendimento. Esistono studi scientifici che dimostrano come l'allenamento stimola la produzione di mediatori chimici a livello cerebrale. Confido in un suo aiuto nel tentare di convincere quei molti insegnanti e capi di Istituto che boicottano letteralmente gli studenti che praticano sport agonistico.

Enrico Quadri

Per completare l'informazione, leggo nella tabella che sei studenti hanno una media voto fra il 6 e il 7, sedici fra il 7 e l'8, quattordici fra l'8 e il 9, nove fra il 9 e il 10. Questo argomento è un piccolo cavallo di battaglia per Porto Franco e suscita reazioni a catena. L'esempio che porta è illuminante: quando i campioncini sono aiutati il giusto, il loro rendimento scolastico s'impenna. Chimica a parte, chi s'impegna nello sport conosce prima dei coetanei il valore del lavoro quotidiano e della meritocrazia, in tutti gli ambiti di vita. Questi ragazzi, e tutti quelli nelle loro condizioni in Italia, devono essere vissuti come modelli positivi per gli istituti scolastici. Un vero e proprio orgoglio di scuola. Svilirli è un delitto di sottocultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo: il bretone entra nella Hall of Fame del Giro d'Italia

HINAULT: OMAGGIO, RISPETTO, AMICIZIA

IL COMMENTO
di LUCA
GIALANELLA

email: lgialanella@rcs.it



L'ultimo dei giganti del ciclismo entra nella sala Gino Palumbo della Gazzetta dello Sport e ripete, più volte, queste parole: rispetto, amicizia, coraggio, inventiva, strategia. Bernard Hinault insegna quali sono i veri valori della bicicletta, quelli che uniscono al di là della rivalità e che resistono ancora a distanza di trent'anni, dopo sfide, vittorie e sconfitte. In un giorno così speciale non vuole mancare nessuno dei suoi avversari. E tre storie riportano indietro le lancette ai tre Giri vinti dal francese. Giovan Battista Baronchelli vive ad Arzago d'Adda, nella Bergamasca, ha un negozio di bici, pedala parecchio. In quel Giro 1982 era alla Bianchi di Giancarlo Ferretti: con Contini e Prim provò a scalfire

il bretone, ma la sua fama è legata soprattutto al Mondiale di Sallanches 1980, il più duro della storia. Baronchelli è stato l'ultimo a cedere, il suo argento vale tantissimo. E allora, in Gazzetta, stavolta è lui a sorprendere due volte Bernard, che non sapeva del suo arrivo. «Non lo vedevo da 25 anni», confida Tista. Che poi affonda il colpo: «Bernard, per un attimo, almeno per un attimo, hai avuto paura di me?». Dalla provincia di Bergamo a quella di Varese. Leggiuno, il paese di Gigi Riva. Silvano Contini viene da qui, e a Sangiano gestisce la falegnameria di famiglia. Gli impegni di lavoro si cancellano quando viene a sapere che arriverà Hinault. «Non lo vedo da trent'anni, da quando ho smesso. È stata una fortuna aver vissuto, e combattuto, con un grande come lui, perché mi ha reso famoso. Era bello anche quando arrivavo secondo, io ci ho guadagnato. In quel 1982, quando presi la maglia rosa, ci avevo creduto, anche se poi Hinault mi ha

dato una legnata incredibile. Ma il suo merito è stato anche quello di aver creato l'amicizia vera». Tanto che adesso Contini riconosce: «Bernard, ti ringrazio per quel Lombardia del 1979: non mi hai staccato sul San Fermo e mi hai portato con te all'arrivo. Grazie». Da Cassano Magnago, lo stesso paese di Ivan Basso, arrivava Wladimiro Panizza. A giugno sono 15 anni che non c'è più. Ma il Giro 1980 è stato anche suo. Il piccolo Miro contro il gigante Hinault, in rosa fino alla tappa dello Stelvio. E quel pianto sulla spalla di Beppe Saronni, suo compagno di squadra, una delle immagini simbolo della corsa. Al teatro Gerolamo, la moglie Maria Rosa aveva gli occhi lucidi per l'abbraccio con Bernard, al quale ha fatto firmare un quaderno rievocativo di Miro: «Lui e Hinault avevano un ottimo rapporto». Onestà, correttezza, amicizia. Niente scuse, si combatte in corsa fino all'ultimo metro e poi si beve insieme. Grazie, Bernard.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.itVICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.itVICEDIRETTORE
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano CairoCONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo
quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici,
meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà
perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicità.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. -
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.8704959 • Tipografia SEDIT - Servizi
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • BEA printing srl - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.p.A. DIVISIONE QUOTIDIANIITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 429 € 379 € 299Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.itTestata registrata presso il
tribunale di Milano n. 419
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di martedì 28 marzo
è stata di 224.263 copie

COLLATERALI

*con Pocket Box Cucciolosi € 3,40 - con Libro Simone Moro €
11,49 - con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio
Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49
- con Super Eroi Classic N. 1 € 3,49 - con I Maestri dell'Arte N.
1 € 3,40 - con DragonBall Film N. 3 € 11,49 - con PFM N. 3 € 11,49
- con Daltanian DVD N. 4 € 11,49 - con Ristampa
Cannavacciuolo N. 4 € 11,49 - con Fumetti Western N. 6 € 5,49
- con Batman e Wonder Woman DVD N. 7 € 12,49 - con Disney
English 2017 N. 8 € 9,49 - con Cannavacciuolo N. 11 € 11,49 - con
Dylan Dog I Maestri della Paura N. 12 € 5,49 - con English da
Zero N. 13 € 12,49 - con Tin Tin N. 13 € 9,49 - con Ufo Robot 2016
N. 14 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 22 € 14,00 - con Orfani
N. 22 € 4,00 - con Peanuts N. 28 € 6,49 - con Bud Spencer N. 36
€ 11,49 - con Thor N. 44 € 4,49 - con Civil War N. 48 € 10,49
- con One Piece N. 49 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 62 € 11,49
- con Blake e Mortimer N. 66 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 34
€ 14,49 - con F1 Auto Collection N. 67 € 14,49 - con Fumetti Star
Wars N. 75 € 11,49 - con The Walking Dead N. 25 € 6,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A
03069 33521 60010030455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.



© Peyo - 2017 - Licensed through I.M.P.S. (Brussels) - www.smurf.com



*I PUFFI - Opera in 40 uscite, prima uscita a €1.99, uscite successive a €5.99. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel: 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

i PUFFI™

STORIE A FUMETTI PER LA PRIMA VOLTA IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport presenta I PUFFI: le avventure a fumetti del villaggio più puffoso di sempre in un'edizione mai pubblicata in Italia, interamente a colori e ricca di contenuti e approfondimenti.



PRIMA USCITA
1,99€*

IL PRIMO VOLUME È IN EDICOLA DAL 6 APRILE

Prenota la tua copia
su primaedicola.it

1A
EDICOLA

ACQUISTA
ONLINE SU **Gazzetta STORE**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Bollini vola da solo «I giovani e la B? Conta divertirsi»

● Gli scudetti Primavera, il lavoro con Reja e poi la Rai
Ora una Salernitana da playoff: «C'è unione coi tifosi»



Alberto Bollini, 50 anni, ha sostituito Sannino sulla panchina della Salernitana dopo 16 giornate LAPRESSE

Marco Calabresi

La Salernitana non aveva mai vinto tre partite di fila. Si era fermata a due, ma erano passate tre settimane perché in mezzo c'era stata la sosta. Per il 2-0 all'Ascoli, 10.582 tifosi all'Arechi. Alberto Bollini li ha sentiti dalla panchina, senza le cuffie da commentatore e senza nessun altro allenatore (Reja) accanto a lui: «Un'unione squadra-tifoseria mai provata prima: i tifosi sono eccezionali. Alla squadra ho detto "giochiamo per farli divertire", l'abbiamo fatto».

Cosa è successo nelle ultime tre partite?

«È stata la risultante di tanto lavoro. La consapevolezza che la qualità del lavoro c'era anche quando le cose andavano male:

ero arrabbiato con la squadra proprio perché non veniva trasformata. Ora c'è più continuità nella prestazione e c'è alta competitività tra i giocatori».

Competitività che può portarla persino a lasciare fuori Rosina.

«Si è parlato troppo presto di esclusione e di caso. Devo invece ringraziare i giocatori che mi aiutano nel lavoro. Nel caso di Rosina, ha saltato il richiamo invernale, poi ha convissuto

NON MI ERO
ABBATTUTO PRIMA,
ORA PREFERISCO
NON ESALTARMI

ALBERTO BOLLINI
SULLA CLASSIFICA

con altri problemi fisici. E in questo gruppo non parlo di riserve, ma di titolari in corsa».

Minala, da lei lanciato nella Primavera della Lazio, è esploso: una scommessa vinta?

«C'è scetticismo quando qui arrivano giocatori dalla Lazio, ma a un ragazzo che esce dalla Primavera va trovata la collocazione giusta. A gennaio ho parlato con Joseph: ha forza e fiducia, sta sfruttando l'occasione.

C'È SCETTICISMO
SUI GIOCATORI EX
LAZIO, MA LUI HA
FORZA E FIDUCIA

ALBERTO BOLLINI
SU JOSEPH MINALA

E come lui Sprocati: in altre piazze non era riuscito a esprimersi, qui sì».

Quindi, occhi ai playoff o alla lotta salvezza?

«È bene mettersi al più presto al riparo da brutte sorprese, poi eventualmente pensare a qualcosa in più. Non mi esalto, come non mi sono abbattuto quando le cose andavano male. Conosco le insidie, vorrei fare di tutto per continuare a fare un gioco propositivo».

Nelle prossime cinque, affrontate quattro squadre che sono più in basso. Il calendario è amico?

«Paradossalmente è peggio. La classifica non rispecchia i valori attuali».

Se Bollini avesse allenato la Salernitana sin da inizio stagione, dove sareste oggi?

«Bollini non allenava la Salernitana. Di sicuro, nel girone di ritorno abbiamo una media playoff».

Frosinone già in A dopo la vittoria di Ferrara?

«Non esistono ipoteche a 10 giornate dalla fine, ma ha il maggior numero di possibilità di salire direttamente in A».

Il suo futuro invece è ipotecato?

«Il mio futuro è la gara con il Pisa. Nel mio futuro conta fare più del massimo, solo quello».

La B è come se l'aspettava?

«Un campionato di livello ma con grandi insidie. La durata, la mancanza di rose ampie per sopportare il doppio impegno settimanale. L'approccio al gruppo, però, è lo stesso. Più allenati in alto, più ci deve essere competenza a tutti i livelli».

Si è formato nelle giovanili, lunedì ha visto Italia-Spagna Under 21. Che idea si è fatto?

«Che con il gruppo al completo, l'Italia è fortissima, la più forte degli ultimi anni, perché c'è la forza dei singoli che hanno maturato un percorso il lavoro del Club Italia e il minutaggio nei club. In questo senso la B sta aiutando, ma può aiutare ancora di più».

Salernitana-Cittadella il 4 aprile, giorno di Roma-Lazio. Tiferà?

«Penso alla Salernitana, ma ovviamente tiferò Lazio. Conosco tanti ragazzi e sono felice di aver contribuito alla loro crescita. La società e Inzaghi hanno avuto coraggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI ALLENATORI EMERGENTI



LEONARDO SEMPLICI
● SPAL



CRISTIAN BUCCHI
● PERUGIA



MORENO LONGO
● PRO VERCELLI



MARCO BARONI
● BENEVENTO



ROBERTO BREDA
● ENTELLA

TACCUINO

CARPI

La favola di Carletti: dalla Terza alla B

● CARPI (Mo) (d.s.) In 12 mesi dalla Terza categoria alla Serie B, passando per la D. L'incredibile storia di Cristian Carletti, attaccante che il Carpi ha prelevato a gennaio dalla Pergolettese, al debutto domenica. «Una giornata che non dimenticherò mai – ha spiegato il 20enne cresciuto nella Cremonese – anche se avrei potuto fare meglio. Due anni fa lavoravo con mio padre che ha una ditta di autotrasporti. Ci svegliavamo alle 3 per andare nei porti a caricare la merce. Poi la sera mi allenavo con gli amici e giocavo in Terza».

IL GIUDICE SPORTIVO Stop di due giornate a Mignanelli (Ascoli)

● MILANO Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Mignanelli (Ascoli) che ha insultato un guardalinee. Una giornata a Bonazzoli (Brescia), Corvia (Latina), Bessa e Romulo (Verona), Ebagua (Vicenza), Fedele (Bari), Lancini (Novara), Lazzari (Spal), Pasa (Cittadella), Terzi e Vignali (Spezia), Tonucci (Bari). Ammenda al Brescia (1.500 euro) per il lancio in campo di un petardo e di un fumogeno.

LA SITUAZIONE Venerdì due anticipi ad Avellino e Cesena

● Così dopo 32 giornate: Frosinone p. 59; Spal 58; Verona 55; Perugia e Benevento (-1) 48; Cittadella e Bari 47; Entella e Novara 46; Spezia 45; Carpi 44; Salernitana 42; Ascoli 38; Avellino 37; Pro Vercelli 35; Cesena e Vicenza 34; Latina e Brescia 33; Trapani 32; Pisa (-4) 31; Ternana 29. Venerdì, ore 19 Avellino-Spal (andata 0-3); ore 21 Cesena-Frosinone (1-2). Sabato, ore 15 Ascoli-Carpi (2-0), Brescia-Entella (0-4), Latina-Cittadella (1-2), Novara-Ternana (3-4), Perugia-Vicenza (4-1), Pisa-Salernitana (0-0), Pro Vercelli-Bari (0-2), Spezia-Benevento (0-1) e Trapani-Verona (0-2).

Lega Pro >

COPPA ITALIA

Matera-Venezia, c'è l'andata Auteri all'attacco di Inzaghi

● Finale di andata per la Coppa Italia di Lega Pro questa sera a Matera, dove è di scena il Venezia. Oltre all'assegnazione del titolo, questa manifestazione garantisce anche la qualificazione diretta al secondo turno dei playoff: siccome il Venezia è primo e dovrebbe evitarli, sarà il Matera (comunque vada la finale) ad avere il privilegio, facendo quindi qualificare al primo turno degli spareggi la squadra 11ª in classifica nel girone C. «E' la finale di una competizione prestigiosa alla quale teniamo molto. Mi auguro di trovare lo stadio pieno» ha detto Gaetano Auteri, tecnico del Matera, mentre dall'altra parte Pippo Inzaghi ha nel mirino il triplete Coppa Italia-campionato-Supercoppa, anche se oggi (una cinquantina di tifosi al seguito) ha diversi assenti. Oltre a Marsura e Bentivoglio, il tecnico del Venezia ha lasciato a casa anche il capitano Soligo per un attacco febbrile e Fabiano per un affaticamento muscolare: confermata comunque la squadra che ha sempre giocato in Coppa Italia chiedendo gli straordinari a Modolo o Domizzi in

difesa per poter sistemare Fabris a centrocampo con Acquadro e lo sloveno Stulac, mentre l'attacco viene affidato a Ferrari (che ha segnato 5 reti in questa Coppa Italia). **Così in campo questa sera (inizio alle ore 20.30): MATERA (3-4-3)** 22 Tozzo; 28 Ingresso, 5 De Franco, 3 Mattered; 23 Di Lorenzo, 4 De Rose, 21 Armellino, 27 Casoli; 10 Strambelli, 29 Negro, 39 Lanini. (12 D'Egidio, 25 Biscarini, 6 Bertoncini, 13 Meola, 9 Infantino, 36 Gigli, 11 Armeno, 26 Salandria, 15 Didiba, 20 Carretta, 19 Sartore, 16 Dammacco). All. Auteri. **VENEZIA (4-3-3)** 22 Vicario; 5 Malomo, 13 Modolo, 25 Cernuto, 14 Pellicano; 24 Fabris, 15 Stulac, 21 Acquadro; 20 Caccavallo, 9 Ferrari, 11 Tortori. (1 Facchin, 12 Sambo, 3 Galli, 6 Domizzi, 26 Garofalo, 27 Zampano, 23 Falzerano, 28 Serena, 18 Moreo, 19 Geijo). All. Inzaghi. **ARBITRO** Pillitteri di Palermo (D'Annibale-Sangiorgio).

RITORNO La coppa Italia di Lega Pro sarà assegnata mercoledì 26 aprile (ore 17) con il ritorno Venezia-Matera.

IL GIUDICE SPORTIVO

Como, triplo stop e ammenda Silvestri (Vibonese): tre turni

● FIRENZE Il giudice sportivo della Lega Pro ha squalificato 29 giocatori, dei quali tre del Como, multato anche di 5.000 euro. Ecco il dettaglio dei provvedimenti.

GIOCATORI ESPULSI Tre giornate a Silvestri (Vibonese) per comportamento offensivo e intimidatorio verso tesserati della Fidelis Andria; dopo la gara reiterava il comportamento con atteggiamento oltremodo minaccioso; due giornate a Chinellato (Como), Liviero (Juve Stabia), Pinto (Monopoli) e Turati (Siracusa); una a Pasini (Bassano), Fissore e Pessina (Como), Berardino (Fidelis Andria), Magnani (Lumezzane), Marchetti (Maceratese) e Moi (Vibonese).

GIOCATORI NON ESPULSI Una giornata a Scoppa (Catania), Prezioso (Francavilla), Cosenza (Lecce), Pinto (Monopoli), Semenzato (Pordenone), Dierna (Viterbese), Salvemini (Akras), Rada (Fidelis Andria), Loiacono (Foggia), Galdean (Francavilla),

Marcone (Südtirol), Romano (Gubbio), Siniscalchi (Mantova), Nolè (Modena), Di Gennaro e Scaccabarozzi (Renate) e Provenzano (Tuttocuoio).

ALLENATORI Una giornata a Sottìl (Siracusa). Inibiti per un turno anche il medico Taliani della Pistoiese e il massaggiatore Zambaldi del Südtirol.

SOCIETÀ Ammende: 5.000 euro al Como (esplosione di un petardo; cori offensivi verso l'istituzione calcistica; arbitro colpito da oggetti e sputi); 2.500 alla Juve Stabia (lancio in campo di bottigliette semipiene e lattine vuote; numerosi sputi colpivano gli occupanti della panchina del Catanzaro); 2.000 a Catania, Modena e Piacenza; 1.000 a Lecce, Pistoiese e Vibonese; 500 alla Lupa Roma.

CATANIA SENZA TIFOSI In occasione di Catanzaro-Catania, che si giocherà domenica 2 aprile alle ore 14.30, il prefetto di Catanzaro ha recepito le indicazioni del Casms e ha disposto, per motivi di ordine pubblico, il divieto di trasferta per i tifosi siciliani.

LA SITUAZIONE

L'anticipo tv si gioca domani Ecco Reggiana-Pordenone

● Questa la situazione nei tre gironi dopo 31 giornate e le partite che si giocano nel prossimo turno:

GIRONE A Alessandria p. 66; Cremonese 60; Livorno e Arezzo 56; Giana 53; Piacenza 52; Como e Renate 45; Viterbese 44; Pro Piacenza 42; Lucchese (-2) 40; Siena 38; Pistoiese (-1) 35; Pontedera 34; Tuttocuoio, Olbia e Carrarese 32; Lupa Roma e Prato 29; Racing Club 25. **Sabato, ore 14.30** Como-Carrarese (andata 1-3), Olbia-Viterbese (3-0), Livorno-Lupa Roma (2-1) e Racing Club-Pro Piacenza (0-3); **ore 16.30** Piacenza-Arezzo (0-1), Pistoiese-Tuttocuoio (1-0) e Renate-Lucchese (1-1); **ore 18.30** Alessandria-Giana (1-1); **ore 20.30** Pontedera-Prato (1-0) e Siena-Cremonese (0-1).

GIRONE B Venezia p. 68; Padova 62; Parma 60; Pordenone 57; Reggiana 52; Sambenedettese 48; Gubbio 47; AlbinoLeffe 43; Feralpi Salò 42; Maceratese (-2) e Bassano 40; Santarcangelo (-2) 38; Südtirol 35; Modena e Mantova 32; Forlì 31;

Fano 30; Teramo e Lumezzane 28; Ancona 24. **Domani, ore 20.45** Reggiana-Pordenone (and. 0-2, su Rai Sport 1). **Sabato, ore 14.30** Modena-Ferri (2-2); **ore 18.30** Teramo-Samb (0-2). **Domenica, ore 16.30** Bassano-AlbinoLeffe (2-2), Fano-Mantova (1-0), Feralpi Salò-Padova (1-2), Lumezzane-Ancona (1-0), Santarcangelo-Gubbio (0-1) e Südtirol-Venezia (0-2); **ore 18.30** Parma-Maceratese (0-0).

GIRONE C Foggia p. 68; Lecce 64; Matera 55; Juve Stabia 53; Francavilla 49; Siracusa 48; Cosenza e Casertana (-2) 44; Fidelis Andria 41; Fondi (-1) 40; Paganese* (-1) e Catania (-7) 39; Messina 34; Monopoli 32; Akras 31; Taranto*, Catanzaro e Reggina 29; Melfi (-1) 27; Vibonese 26. (*una partita in meno). **Sabato, ore 14.30** Reggina-Melfi (andata 0-3); **ore 20.30** Fidelis Andria-Messina (1-1). **Domenica, ore 14.30** Akras-Siracusa (2-4), Catanzaro-Catania (1-3), Fondi-Matera (0-0), Juve Stabia-Casertana (1-1) e Vibonese-Monopoli (2-0); **ore 16.30** Francavilla-Taranto (3-2); **ore 18.30** Cosenza-Lecce (1-1) e Foggia-Paganese (1-1).

● Il messaggio della moglie dalla messa di Monza ha dato la carica a Galbusera: «Il distacco dei test è scomparso»

Paolo Ianieri

Ad aiutarlo moralmente, dopo un inverno decisamente più complicato del preventivabile, ci aveva pensato anche sua moglie Giusy, che sabato era tra la folla andata a salutare Papa Francesco durante la celebrazione della messa a Monza: «Credere nella possibilità dell'impossibile», gli aveva scritto in un messaggio whatsapp riportando le parole del Pontefice. Lui, Silvano Galbusera, il capotecnico di Valentino Rossi, lo ha fatto. E, come lui, tutta la squadra, a cominciare da Valentino, splendido protagonista di una gara tutta di rincorsa che lo ha portato a conquistare il 222° podio della carriera. Ottimo prodromo per una stagione che, lo dicono le cifre della sua storia prima di tutto, lo vedrà ancora tra i protagonisti per la rincorsa al Mondiale. «Intanto ho iniziato meglio dell'anno scorso», ricorda Rossi, quando fu 4° in scia alla Honda di Marquez, battuto proprio all'ultima curva da Andrea Dovizioso. Sul gradino più alto del podio salì invece Jorge Lorenzo, che quest'anno ha lasciato in eredità la M1 a un Maverick Viñales partito subito fortissimo.

INCUBO ZARCO Proprio il grande inverno dello spagnolo, che per la facilità con la quale si è adattato sembrava avesse corso da sempre con la Yamaha, aveva messo un po' nell'angolo Valentino, mai veramente a suo agio con la versione 2017 della M1, tanto che, a un certo punto dei test c'è stata persino l'idea di tornare al telaio 2016, quello con il quale Johann Zarco e Jonas Folger, ottimi debuttanti tra le fila del team Tech3, hanno impressionato. «Mi aspettavo che Zarco andasse forte, ma non così. È stato il mio incubo nei test. Ma se Maverick va veloce con quella moto, allora vuol dire che posso andarci anche io», le parole di Rossi. Che pure, a lungo, prova e riprova, cambia e stravolge, non sembrava in grado di trovare la giusta



SABATO MI AVEVA SCRITTO: CREDERE NELLA POSSIBILITÀ DELL'IMPOSSIBILE

C'ERANO DUBBI SULLA TENUTA DELLE GOMME, VALE GUIDAVA SULLE UOVA

TORNATI ALLA NORMALITÀ. IN ARGENTINA E A AUSTIN ANDRÀ MEGLIO

SILVANO GALBUSERA
CAPOTECNICO DI ROSSI

Rossi e la riscossa ispirata dalle parole di Papa Francesco

Valentino Rossi, 38 anni sulla Yamaha M1 LAPRESSE



strada. «Se vado troppo veloce nelle prove, poi finire al terzo posto è una brutta cosa», ci ha scherzato su nel dopo corsa di Losail. Quando ormai la tensione di un debutto vissuto tra mille incertezze era alle spalle.

RETROMARCIA Tensione sua, visto che è lui alla fine a metterci la faccia, pronto a essere bersagliato dalle critiche di chi non riuscirà mai a rendersi conto di cosa significhi, a 38 anni e una vita di gare alle spalle, essere ancora in grado di competere al massimo livello. Ma anche di tutta la sua squadra, che in questi due mesi di test ha provato a ribaltare la moto come un calzino affinché Valentino riuscisse a ritrovare il feeling perduto. E anche quando si è

trattato di fare sul serio, nessuno aveva certezze su cosa sarebbe potuto accadere, visto che anche il warm-up non aveva dato i frutti sperati. Anzi. «Infatti, per la gara abbiamo fatto le cose al contrario rispetto al warm-up — chiarisce Galbusera —. Non siamo partiti al buio, perché sapevamo che saremmo andati meglio, però non sapevamo di quanto. Fino alla fine eravamo nervosi, perché speravamo che le gomme tenessero. L'anteriore per Vale è troppo morbida e si muoveva tanto, soprattutto nel finale ha dovuto guidare con attenzione, come se fosse stato sulle uova».

GOMME Il terzo posto, comunque, non deve far pensare che all'improvviso tutti i problemi siano risolti. «Stiamo andando meglio, iniziamo a capire di

più che cosa fare, solo che per il momento la Michelin non ci segue. Però in Argentina, dove dovrebbero portare una gomma più rigida, mi aspetto che le cose vadano meglio. E anche ad Austin. Sono molto curioso di vedere che cosa accadrà nelle prossime gare».

NORMALITÀ Il lavoro comunque non manca, avendo soprattutto come riferimento quello che sta facendo nell'altro lato del box Viñales. Ma è chiaro che, per quanto forte sia andato da subito il nuovo compagno, non era possibile pensare che quei distacchi importanti subiti sia durante i test invernali, sia durante le prove libere del Qatar, fossero la normalità, che in pochi mesi Rossi fosse diventato la pallida controfigura di se stesso. Il GP di Losail ha ribadito quello che tutti sanno, ovvero che Valentino è un vero animale da gara e il suo valore va valutato solo nel momento in cui ci si gioca il podio. «Inutile nascondere, alla vigilia eravamo preoccupati — conclude Galbusera —. E, invece, esco rinfrancato da questa prima gara: tutto quel distacco nei test non c'è più. Alla fine ci mancava più o meno un decimo, non un secondo. Questa, per noi, è la situazione normale, non quella vissuta sino a pochi giorni fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICETTA VINCENTE

Senza più Kiara Viñales è tutto dieta e palestra

Nuova squadra, la Yamaha. Nuova casa, Andorra, lasciando l'Italia dopo la fine della relazione con Kiara Fontanesi. E nuovo Maverick Viñales, diventato un asceta dell'allenamento nel ritratto che ne fa Marca dopo il successo di Losail. La chiave è proprio Andorra, eletto a domicilio anche da altri piloti, in cui potersi concentrare solo su riposo e allenamento, seguito a distanza dallo storico allenatore Capdevila e da vicino dall'amico Alex Salas, compagno di uscite in bici. La bici, anche con Alex Rins e i fratelli Espargaro, è uno degli svaghi del 22enne catalano nel Principato, con sci alpinismo e motocross. Il resto è allenamento al complesso di Anyos Park, frequentato anche da Lorenzo, senza perdere giorni di lavoro anche in occasione di eventi promozionali e pure a costo di alzarsi alle 6. Dieta meticolosa, al grammo senza sgarrare così, senza perdere massa muscolare, Viñales ha perso 2 chili. E sulla M1 vola.

*Spese in 10 mesi, 1° uscita € 4,99, resto a rate mensili di € 0,99. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta, tel. 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@ros.it

LA LEGGENDA DI DALTANIOUS CONTINUA

Il Giappone, devastato dall'occupazione delle armate aliene di Akron, è ormai solo un cumulo di rovine. In questo scenario apocalittico, un gruppo di orfani capeggiati dal coraggioso Kento cercherà di difendere il mondo grazie all'aiuto del potentissimo Daltanious, il robot del futuro. Rivivi in DVD le avventure del mitico mecha con il leone sul petto e prendi parte anche tu alla ribellione per cacciare gli invasori dal nostro pianeta.

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

© Toei Company © 2017 Yamato Srl per l'edizione italiana

zampetivise

«Maranello, ora puoi sognare»

● Alesi: «La Ferrari ha creato un mostro di velocità». Capelli: «Alle spalle c'è la vittoria politica sulle sospensioni». Fiorio: «Vettel rigenerato». Forghieri: «Ma il genio non l'aveva la Red Bull?»



La gioia di Sebastian Vettel, 29 anni, dopo il trionfo a Melbourne, il secondo su questa pista, il 43° in carriera. Sotto la sua Ferrari SF70H

AFP EPA

Andrea Cremonesi

La nuova Ferrari ha già avuto un effetto benefico: in attesa di conferme nelle prossime gare, ha già stregato tutti. Pure gli addetti ai lavori. Il progetto della SF70H, nato sotto la regia dell'inglese James Allison e completato sotto quella di Mattia Binotto, con il progettista Simone Resta filo conduttore tra le due gestioni, è ben riuscito. Le speranze dei test si sono concretizzate a Melbourne, che sarà pure pista poco rappresentativa ma in passato ha rappresentato per Maranello (in 6 casi su 7 vittorie) un primo chiodo nella scalata al Mondiale.

MERITI A suscitare entusiasmo il modo in cui la Ferrari ha vinto cioè con una prestazione convincente, basata su un dato fondamentale: il degrado delle gomme più contenuto rispetto alla Mercedes, in particolare a quella di Hamilton. Un successo che spinge ora alcuni protagonisti della F1 del passato a sbilanciarsi. Dal più prudente Flavio Briatore all'entusiasta Jean Alesi, passando per Ivan Capelli, Cesare Fiorio, Mauro Forghieri, Jarno Trulli

tutti si dicono fiduciosi che questo possa essere la stagione giusta per riportare a Maranello un titolo che manca da 10 anni. E comunque un risultato la rossa lo già centrato, secondo Forghieri, perché la Mercedes non è più, almeno ora, «la mangiatrice di uomini degli ultimi anni». «Le lame sopra il cupolone della W08 rispetto ai test sono già diventate due, segno che le nozze tra meccanica e aerodinamica non sono riuscite bene», aggiunge l'ex d.t. Ferrari.

LAVORO Per Alesi la monoposto del 2017 è un piacevole «mostro». «Quando ho visto Hamilton costretto a fermarsi prima della Ferrari, con le gomme in crisi malgrado avesse pista libera davanti mi sono detto: "Oddio quest'anno a Maranello hanno realizzato un mostro"». Una macchina che ha rivitalizzato Sebastian Vettel, sottolinea Fiorio: «Ben diverso da quello che l'anno scorso faticava a tenersi dietro Raikkonen». E proprio Kimi è stata l'unica nota stonata, ricorda Capelli, il quale sottolinea come il trionfo di Melbourne sia frutto anche della efficace mossa politica del Cavallino che, spingendo la Fia a intervenire sulle sospensioni dei rivali, ha complicato la vita di Mercedes e Red Bull.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARERE DEGLI ESPERTI

● **JEAN ALESI**
EX PILOTA
FERRARI



Io dico di sì. La Ferrari ha fatto un gran lavoro tanto più perché con le nuove regole si lavorava al buio e dunque con mille dubbi sulla direzione che avevano assunto Mercedes e Red Bull. Ora mi aspetto in Cina conferme

● **FLAVIO BRIATORE**
EX BENETTON
E RENAULT



Aspettiamo almeno la Cina. La Ferrari ha vinto bene ma su un circuito che è particolare. Di certo la Mercedes non può più giocare. Almeno vivremo un Mondiale più combattuto.

● **IVAN CAPELLI**
EX PILOTA
FERRARI



E' presto per dirlo anche se le premesse sono positive. La vittoria di Melbourne è stata anche frutto di un successo politico, ottenuto con la messa al bando delle sospensioni di Mercedes e Red Bull.

● **CESARE FIORIO**
EX D.S.
FERRARI



Da quel che si è visto alla prima gara la Ferrari ha realizzato una gran macchina e può lottare per il titolo. Ma con il cambio di regole da qui alla fine dell'anno le macchine abbasseranno le prestazioni di 2" al giro.

● **MAURO FORGHIERI**
EX D.T.
FERRARI



Da vincere la prima gara a centrare il Mondiale ce ne passa, però il trionfo di Melbourne, pur pista atipica, dimostra che la Mercedes non è più la «mangiatrice di uomini» delle scorse stagioni

● **JARNO TRULLI**
EX RENAULT
E TOYOTA



E' lecito crederci perché questa non è stata una vittoria a caso, non è stata ottenuta solo perché ha sbagliato la Mercedes. La Ferrari infatti è veloce e affidabile. E quando si parte così bene...

● **CHE COSA VI HA COLPITO DI PIÙ DELLA ROSSA IN AUSTRALIA?**

La facilità con la quale Vettel seguiva Hamilton. Chi è davanti, sfrutta l'aria pulita e di regola consuma meno le gomme. E' successo l'opposto e quando ho sentito Lewis lamentarsi per le gomme mi son detto: "Ma questa Ferrari è un mostro"

Ho visto una Ferrari molto solida e malgrado la Mercedes abbia commesso un errore di strategia, Vettel non ha rubato nulla. Sebastian ha condotto davvero una grande corsa.

Più che la prestazione della Ferrari, il grande divario tra Vettel e Hamilton e i loro compagni di squadra. Seb e Lewis andavano ad un'altra velocità rispetto a Raikkonen e Bottas. Sono curioso di capire se è stata solo una circostanza.

La cosa che più mi ha colpito è il cambiamento di Vettel che l'anno scorso si era espresso al di sotto del proprio potenziale, tanto che spesso era stato meno rapido di Raikkonen. Una anomalia che ora si è sanata.

La strategia del cambio gomme: il team non si è inventato niente. In senso negativo le prestazioni di Raikkonen che su questa pista è andato sempre bene (ha vinto 2 volte, 2007 e 2013). L'ho visto meno incisivo e concentrato del solito.

La gestione delle gomme è senz'altro la nota più positiva della gestione, migliore rispetto ai rivali. La Mercedes non ha sbagliato strategia, Lewis è stato costretto a fermarsi in anticipo perché non era il più veloce in pista.

● **MARANELLO SAPRÀ TENERE TESTA ALLA MERCEDES NELLA GUERRA DEGLI SVILUPPI? E LA RED BULL SARÀ IN GRADO DI RIENTRARE NELLA LOTTA?**

Se la vettura nasce bene, tutto diventa più facile, anche lo sviluppo. Sono felice per Maurizio Arrivabene perché è uno che si macera nelle sconfitte, facendo da parafulmine. Davvero un bravo capo. La Red Bull? Mai darla fuori dai giochi.

Le macchine tra la prima e la sesta gara saranno molto differenti e negli sviluppi la Red Bull è senz'altro forte per cui mi aspetto che torni nella mischia. Sarebbe positivo una sfida a tre perché a Melbourne non si è visto un sorpasso!

Rispetto al 2016 la Ferrari ha un compito facilitato perché quando il progetto nasce male è più difficile da raddrizzare. La Red Bull? Si è persa: hanno privilegiato una macchina scarica, per acquistare velocità, senza grossi risultati.

Per ora è la Mercedes a inseguire: anche se non avesse sbagliato strategia, forse avrebbe perso lo stesso. La Red Bull? Ricordo solo che l'anno passato hanno raggiunto la Ferrari a metà campionato per chiudere da seconda forza.

Il progetto Ferrari è molto buono, sono riusciti a realizzare un buon matrimonio tra meccanica e aerodinamica. La Red Bull? Ma non ha forse un genio (Newey; n.d.r.) che disegna pure le barche? Hanno dato la colpa a Renault, mah.

Lo sviluppo è sempre fondamentale, mi ricordo che quando stavo in Toyota iniziavamo bene, ma poi durante l'anno perdevamo terreno. I top team hanno una grande capacità di reazione: per questo ritengo che prima o poi la Red Bull tornerà.

SE WEHRLEIN RINUNCIA

Giovinazzi in Cina sulla Sauber? Sì pur perdendo dei test



Antonio Giovinazzi, 23 LAPRESSE

Antonio Giovinazzi è tornato in Puglia con la sola certezza che volerà a Shanghai, dove il 9 aprile si correrà il secondo GP del 2017, ma il punto interrogativo riguarda il ruolo che ricoprirà in Cina. Andrà da semplice spettatore in qualità di pilota di riserva della Ferrari, oppure avrà un'altra opportunità di guidare la Sauber di Pascal Wehrlein? Questa seconda ipotesi diventa di ora in ora più calda, considerato che il tedesco fatica a rimettersi in forma dopo l'inci-

dente alla Corsa dei Campioni e potrebbe non esserci pure in Bahrain. Nell'attesa di capire che succederà, la Ferrari ha deciso di «sacrificare» eventualmente i test, lasciando che il pugliese corra. Sostituire ancora Wehrlein costerebbe la perdita dello status di «giovane» (la tagliola scatta al secondo GP) per cui Antonio non potrebbe girare con la Ferrari nei test in Bahrain (18-19 aprile) a meno che Maranello non voglia sfruttarlo da titolare al posto di Seb o Kimi come l'anno scorso fece la Mercedes proprio con Pascal: poco probabile. Più facile che Antonio torni sulla rossa per sviluppare le Pirelli 2018. Un altro indizio sul suo possibile ruolo di sostituto di Kimi, se questi si ritirasse o non rinnovasse col Cavallino.

a.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGOMINATA BANDA

Volevano trafugare la salma di Ferrari: in 34 agli arresti



Enzo Ferrari (1898-1988) ANSA

Progettava il furto a scopo di estorsione della salma di Enzo Ferrari, morto a 90 anni il 14 agosto 1988, una banda dedita al traffico di armi e droga e alle estorsioni fra la Sardegna e il nord Italia (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Toscana) che è stata sgominata ieri dai carabinieri del Comando Provinciale di Nuoro in collaborazione con la Compagnia dell'Arma di Modena: l'inchiesta era stata avviata nel 2007 in seguito ad un sequestro avvenuto ad Orosei. L'ope-

razione, condotta da 300 militari, supportati da unità cinofile, elicotteri, uomini del Reggimento Paracadutisti e dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Sardegna ha eseguito 34 ordini di custodia cautelare in carcere, insieme a numerose perquisizioni disposte dal gip di Cagliari su richiesta della DDA.

I SOPRALLUOGHI Secondo gli inquirenti, la banda aveva già effettuato alcuni sopralluoghi presso il cimitero nel 2015 e nel 2016, definendo anche le modalità di custodia della salma e la gestione dei contatti con i familiari. Il trafugamento della salma non era però riuscito per l'intensificazione del servizio di vigilanza da parte delle forze dell'ordine. La famiglia Ferrari era stata avvertita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARD Hinault

NELLA HALL OF FAME DEL GIRO



Giro d'Italia
Hall of Fame

Bernard
Hinault,
62 anni,
e il Trofeo
Senza Fine
FOTO BOZZANI

«ITALIA E' AMORE LA BICI E' SFIDA VORREI VEDERE PIU' CORAGGIO»

LA PICCOLA SCALA PER UN GIGANTE DEL CICLISMO

Il Teatro Gerolamo di Milano, costruito nel 1868, appena restaurato e considerato la Piccola Scala per i particolari del suo interno, ha accolto l'ingresso di Bernard Hinault nella Hall of Fame del Giro. Il bretone succede a Merckx 2012, Gimondi 2013, Roche 2014, Moser 2015 e Baldini 2016. Una giornata cominciata a Milano con la visita alla Gazzetta

L'INTERVISTA di CIRO SCOGNAMIGLIO MILANO

Quando la staffetta tra giorno e sera si compie, e tocca mettere in ordine le immagini simbolo di una giornata difficile da dimenticare, c'è solo il piacevole imbarazzo della scelta. A cominciare dall'incontro casuale, nella redazione della Gazzetta dello Sport attorno a mezzogiorno, che mette davanti Bernard Hinault a 28

bambini della quinta elementare della «Leonardo da Vinci» di Milano. «Quel signore — gli viene spiegato e sembra l'inizio di una favola — è stato uno dei più grandi campioni di ciclismo della storia. Ha vinto 5 Tour, 3 Giri d'Italia, 2 Vuelta, e tanto altro ancora...». E via con le foto, gli autografi, una piccola grande festa. Per finire, scavallate le sei della sera, al Teatro Gerolamo, appena riaperto dopo 33 anni di attività e sei di restauro: siamo a Piazza Beccaria, a uno sguardo dal Duomo e da quella via Pasquirolo (che ora non c'è più) dove la

Gazzetta vide la luce il 3 aprile 1896. «Un piccolo Olimpo», lo definisce il direttore della Rosa Andrea Monti. E' lì che Hinault, accompagnato dalla moglie Martine, entra nella Hall of Fame del Giro d'Italia vinto 3 volte su 3 partecipazioni (1980, 1982, 1985) e riceve l'omaggio di campioni e amici. «E' un onore fantastico entrare in questo club così ristretto. Nel Giro ho vissuto alcuni tra i



VITTORIO ADORNI
PRIMO AL GIRO 1965

grandi momenti della mia vita», spiega il grande «Blaiseau», il «Tasso». Che, nel forum in redazione e non solo, ha parlato a tutto campo con la consueta passione regalando (anche) una visione illuminata del pianeta ciclismo e dintorni.

Hinault, cosa rappresenta per lei l'Italia?

«Il mio secondo Paese, nel cuore. E quello in cui ho corso di più dopo la Francia. E poi, Italia è il Giro. E un pubblico speciale».

Perché?

«Il favoloso rispetto per gli atleti. Quando andavo al controllo antidoping dopo la tappa, facevo 200 metri tra due ali di folla. Mi incitavano tutti, anche se avevo battuto italiani. E non mi toccavano».

Il soprannome «Tasso». Perché?

«All'inizio era una parola comune in gruppo, non riferita solo a me. Ma due miei compagni, Le Guil-



«HA SEMPRE
GIOCATO A VISO
APERTO, SENZA MAI
TROVARE SCUSE»

FRANCESCO MOSER
QUI CON MOTTA E HINAULT

«LO VIDI LA PRIMA
VOLTA NEL '76 IN
UN CIRCUITO: NON
STAVA MAI FERMO»

FELICE GIMONDI
RE DI TRE GIRI

«QUANDO VENIVA
AL GIRO, CAMBIAVO
TATTICA: PUNTAVO
SOLO ALLE TAPPE»

BEPPE SARONNI
RE DI DUE GIRI



loux e Talbourdet, mi chiamarono così davanti a Pierre Chany, una grande firma dell'Equipe. Lui lo scrisse. E' cominciato così. A me piace, perché sapevo stare nascosto nel gruppo ma poi uscire e mordere al momento giusto. E ci sono tanti tassi anche dove vivo. A Dinan, in Bretagna».

Passiamo ai Giri d'Italia vinti. Un momento più bello di altri?

«Il più bello è sempre la premiazione finale, quando ti ripassano davanti agli occhi tutto quello che hai dovuto fare per arrivare fino a lì. Alla prima partecipazione, nel 1980, avevo già vinto Tour e Vuelta. Ma sapevo che il Giro era più duro come salite della Vuelta. E che, a differenza del Tour, ogni giorno sarebbe potuto succedere qualcosa. Ma le montagne italiane non le conoscevo».

Come faceva?

«Oggi tutti hanno la scienza infusa, usano il computer o fanno le ricognizioni. La mia generazione usava molto le cartine. E poi Vittorio Adorni veniva in camera, la sera, a spiegarmele. Se ne amava una in particolare? Beh, lo Stelvio. Un gigante. Lungo, duro, una discesa molto tecnica con i tunnel. E Montecampione».

Ha smesso presto, a 32 anni. Perché?

«Avrei avuto altri due-tre anni buoni, ma le mie ispirazioni per la bici sono state Merckx e Anquetil e loro a 34 anni non erano forti come prima. Così ho scelto io il momento in cui andarmene, non volevo che altri mi mettessero alla porta».

Lei per due volte — 1982 e 1985 — ha realizzato la doppietta con il Tour. Oggi non ci prova nemmeno quasi nessuno. Che ne pensa?

«Nel ciclismo di oggi il calen-



Nel Teatro Gerolamo, Bernard Hinault alza il Trofeo Senza Fine. Da sin. Stefano Allocchio, Aldo Moser, Gilberto Simoni, Beppe Saronni, Francesco Moser, Vittorio Adorni, Felice Gimondi, Silvano Contini e Dino Zandegù FOTO LUCA BETTINI

LA CHIAVE
3

dario aiuta molto, rispetto ai miei tempi. Tra il Giro e il Tour ci sono più di 30 giorni, tra il Tour e Vuelta quasi 30. I materiali sono migliori, gli hotel pure. Sarebbe possibile tentare non solo la doppietta, ma anche la tripla Giro-Tour-Vuelta nello stesso anno. Intendo per vincere tutti e tre. Io saprei come fare!».

E' un problema di mentalità dei corridori di oggi?

«Hanno paura di perdere, di osare. Eppure il quinto di un grande giro non se lo ricorda nessuno. Ricordate all'ultimo Tour, quando Bardet vinse la tappa e Froome era scivolato? Alla fine il direttore sportivo di Bardet disse che gli aveva disobbedito, che da lui era arrivato il consiglio di non muoversi. Ma che significa? E in

generale, c'è la tendenza a pensare che la gara si possa decidere solo nell'ultima ora. Non è così, ricordate Contador a Fuente Dé alla Vuelta 2012? Ho letto uno studio in Francia: l'80 per cento degli spettatori guarda il Tour per i paesaggi più che

i Giri vinti da Hinault su 3 partecipazioni: 1980 5'43" su Panizza 1982 2'35" su Prim; 1985 1'08" su Moser Sei tappe e 31 volte in maglia rosa. Nato a Yffiniac il 14 novembre 1954, ha vinto 5 Tour, 2 Vuelta, 1 Mondiale, 1 Roubaix, 2 Liegi, 2 Lombardia: 140 successi

Lo stato di salute del ciclismo odierno com'è?

«Non è ottimo perché conta più il denaro del valore. Una squadra può diventare World Tour per i soldi, più che per i risultati. Ci vorrebbe un sistema aperto, con promozioni e retrocessioni. Non è giusto poi che entri nella massima serie delle gare senza una storia alle spalle. E gli organizzatori devono essere più liberi negli inviti. Ora si vedono squadre che partecipano a certe corse senza un vero interesse. A che cosa serve? A chi giova?».

Dei freni a disco che dice?

«Li userei subito e li dovrebbero usare tutti. E' il campione che deve imporre le regole e fare evolvere la tecnica. Sono un grande progresso»

Chi le piace in gruppo oggi?

«Uno come Sagan. Per modo di porsi per il coraggio. E' il bello del ciclismo»

E il Giro 100? Che si aspetta?

«Quintana, Nibali e Aru vengono prima degli altri nei pronostici. Pinot? Troppa crono. Mi sembra che né lui né Bardet siano ancora pronti a trionfare in un grande giro».

Chi vede come prossimo ad entrare nella Hall of Fame?

«Indurain e Saronni».

La bici ha un futuro roseo?



MARIA ROSA PANIZZA
VEDOVA DI MIRO, 2° AL GIRO '80

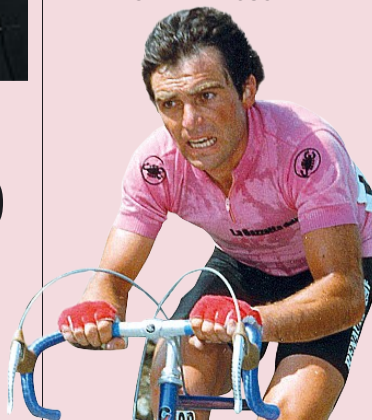
«PER WLADIMIRO HINAULT ERA PIÙ UMANO DI MERCKX. ERANO AMICI»

«È STATA UNA FORTUNA PER ME AVER VISSUTO IL CICLISMO CON LUI»

SILVANO CONTINI
1 GIORNO IN ROSA AL GIRO '82

«MA PER UN ATTIMO, BERNARD, HAI AVUTO PAURA DI ME?»

G.B. BARONCHELLI
2° AL MONDIALE 1980



«Sempre più gente pedala. E la bici si apre al mondo in maniera esponenziale. Africani e asiatici lotteranno per vincere il Giro e il Tour».

Hinault, lei era ed è famoso per carattere e convinzione. E' sempre stato così?

«Sì. A mia madre, prima della gara d'esordio, dissi che le avrei portato i fiori del vincitore. Al mattino del Mondiale di Sallanches raccomandai all'albergatore di mettere in fresco lo champagne (arrivò 2° Baronchelli, che ha incontrato ieri Hinault in Gazzetta tra ricordi e commozione, ndr). Ma ho sempre rispettato ogni avversario. Rivali acerrimi in gara, ma a cena insieme alla sera se capitava. Questa è la mia idea dello sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL «TASSO»
A CASA
GAZZETTA

La giornata di Bernard Hinault alla Gazzetta.
● 1. Con i bambini della 5ª elementare della scuola «Leonardo da Vinci» di Milano, in visita al giornale
● 2. Con il direttore Monti, Baronchelli e la prima pagina dedicata al Mondiale 1980 a Sallanches BOZZANI



IL BRETONE: «OGGI POTREI VINCERE GIRO, TOUR E VUELTA NELLO STESSO ANNO. ADESSO CONTANO SOLO I SOLDI, INVECE DEVE VALERE IL MERITO: SI CORRE TROPPO PER I PUNTI DEI PIAZZAMENTI. I DISCHI? LI USEREI SUBITO»

CONTO ALLA ROVESCIA
Quei 37 superstiti a Cuneo nel 1914: la tappa più dura

● Mancano **37** giorni alla via del Giro d'Italia n° 100, venerdì 5 maggio da Alghero. E **37** sono stati i superstiti della Milano-Cuneo, 420 km, prima tappa dell'edizione del 1914, la più dura della storia del Giro. Erano partiti da Milano in 81 pochi minuti dopo mezzanotte. Accadde di tutto: chiodi, temporale, fango, freddo e sul Sestriere la neve. Vinse Angelo Gremo.



Operazione rimonta

SI PARTE DAL -3

«Venezia non aver fretta e non sentirti già alle Finali»

● **Bramos:** «Zero segreti, col Pinar serve però rispettare alla lettera il piano partita»
E stasera tornerà disponibile pure Tonut



Michael Bramos, 29 anni, a Venezia per la seconda stagione CIAMILLO

Michele Contessa
VENEZIA

Umana all'inseguimento di un sogno, tre punti da rimontare al Pinar Karsiyaka nel «fortino» del Taliercio, esaurito stasera, dove finora tutte le avversarie hanno segnato il passo in Europa e Venezia punta alla decima vittoria. Reyer a un passo da una storica Final Four in Champions League: De Raffaele ha un'arma in più, Stefano Tonut, da ruotare contro i turchi guidati dagli ex Green e Owens, ma senza Hagins sotto canestro e con Haynes un po' debilitato dall'influenza intestinale. Stasera ci sarà però sempre Michael Bramos (8,3 punti e 3,3 rimbalzi di media in questa Champions), che metterà la sua lunga esperienza in campo europeo (110 partite tra Eurolega, Eurocup e Cham-

pions League con Panathinaikos, Gran Canaria e Reyer) al servizio dell'Umana. Con il Panathinaikos ha sfiorato in due occasioni l'accesso alla Final Four di Eurolega, respinto alla quinta partita dei quarti di finale prima dal Barcellona (2013), poi dal Cska Mosca (2014).

In queste partite da dentro o fuori quali sono gli elementi fondamentali per piegare il Pinar?
«Non ci sono segreti particolari, se non seguire alla lettera il piano partita predisposto dallo staff tecnico, evitare di avere alti e bassi, di subire break, di non credere mai di aver vinto la partita se non alla sirena finale. Le rimonte si possono effettuare, ma anche subire, se non si è sempre concentrati. Queste partite presentano mille sfaccettature, dovremo essere abili nelle letture, a non disunirci mai, a non aver fretta».

Quali sono gli errori da evitare rispetto alla gara di Smirne?
«Non concedere tiri facili agli avversari, impedire che corrano come abbiamo subito nel primo tempo della gara d'andata. Controllare il ritmo».

Quanto conta aver limitato il passivo dell'andata a soli 3 punti?
«Moltissimo, ma questa sfida si gioca nell'arco di 80', e abbiamo la fortuna di disputarla davanti ai nostri tifosi. È come se partissimo da zero a zero. Non bisognerà guardare il punteggio, la partita sarà lunga».

L'Umana è a un passo da una storica Final Four, quando è scattata la consapevolezza di poterci arrivare?
«Per noi la Champions League è stata una conoscenza strada facendo. Il primo obiettivo era arrivare al tabellone a eliminazione diretta: a quel punto poteva accadere di tutto. Questa è una squadra solida, un gruppo che ha fatto quadrato nelle avversità, trovando risorse inesauribili. Non sarà semplice eliminare il Pinar Karsiyaka, ma abbiamo costruito a Smirne le premesse per portare a compimento questa impresa».

Reyer camaleonte, costretta a cambiare pelle tra campionato e Champions League?
«Ci siamo abituati, in Europa siamo arrivati a questo punto non avendo Stone e Batista, Tonut ha giocato poco in Champions e anche Hagins aveva saltato alcune partite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCARE AL
TALIERCIO È UNA
FORTUNA, MA LA
GARA SARÀ LUNGA

MICHAEL BRAMOS
ALA UMANA VENEZIA

IL NOSTRO È UN
GRUPPO SOLIDO,
SEMPRE UNITO
NELLE AVVERSITÀ

MICHAEL BRAMOS
ALA UMANA VENEZIA

SI PARTE DAL -11

«Conta la testa Sassari, nulla è impossibile in casa nostra»

● **Savanovic:** «Contro il Monaco sarà importante l'inizio, molto aggressivo. Il pubblico è un fattore, dovrà darci forza»



Il serbo Dusko Savanovic, 33 anni, primo anno a Sassari CIAMILLO

Alessandro Rossi

Negli Stati Uniti le chiamano «comeback» e di grandi rimonte Dusko Savanovic, lungo del Banco di Sardegna Sassari, ne ha vissute in prima persona a decine. I campioni d'Italia 2015 stasera proveranno a recuperare 11 punti di svantaggio al Monaco nel quarto di finale di Champions League: «La testa in partite come queste – attacca il trentatreenne serbo – fa tutto. Conta nello sport, nella famiglia, nella vita di tutti i giorni. Devi credere in te stesso e avere fiducia totale nei compagni».

Qual è stata la rimonta più incredibile della sua carriera?
«Con il Bayern Monaco ricordo una gara di Bundesliga dove eravamo sotto di 18

a fine primo tempo e poi chiudemmo a +16 a fine terzo quarto. Domenica a Cremona eravamo a -6 ad un minuto dalla fine e non abbiamo mai smesso di credere di poter vincere».

Quanto può incidere la fortuna?
«È una componente fondamentale, però aiuta chi lavora duro. Se non fai nulla per cercarla, non ti casca addosso. Ricordo quest'anno una serie di cinque partite perse negli ultimi secondi. Un tiro può entrare o uscire, ma poi non bisogna mai dimenticare che ci sono trentanove minuti, prima, dopo puoi costruire il tuo destino».

Cosa è successo a Monaco?
«Dopo un primo tempo solido, nel quale siamo sempre rimasti a contatto, pur sotto nel punteggio, abbiamo perso concentrazione nel terzo quarto. E ad una squadra atletica bastano dieci minuti per creare un diva-

rio importante. Però abbiamo continuato a giocare fino alla fine senza guardare il punteggio. Quei due minuti finali sono stati importanti per mille motivi».

Quanto conterà l'inizio di partita?
«Devi mostrare dal primo possesso il tipo di gara che vuoi giocare. La nostra dovrà essere aggressiva e continua per quaranta minuti. Non basterà solamente un buon inizio. Sappiamo di dover andare «all-in», come nel poker. Entrare nelle Final Four di Champions League sarebbe un enorme traguardo per tutti».

La pressione in momenti come questi esiste?
«Ci deve essere, nel senso più positivo del termine. Qui non si gioca per la vita o la morte. È una partita di pallacanestro e non dobbiamo mai dimenticarlo. In città la gente è tranquilla, non è cambiato molto rispetto ad una normale settimana di allenamenti. I tifosi ci vogliono bene, sappiamo di rappresentare tutta l'isola in un momento importante a livello sportivo».

Giocare in casa ha un peso in spareggi come questo o quando la posta in palio è così alta si tende ad isolarsi dall'esterno?
«È un fattore, chi dice il contrario mente. L'energia e la passione del tuo pubblico le percepisci in ogni momento. Mi auguro un palazzetto da tutto esaurito che possa darci forza per costruire la rimonta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Inizio alle 20.30 Reyer in diretta su RaiSport

● (g.m.s.) Oltre a Venezia-Pinar (Tur) al Taliercio (andata 71-74, inizio ore 20.30, diretta su RaiSport) e Sassari-Monaco (Fra) al Palaserradimigni (andata 62-73, ore 20.30) con Pasquini che potrebbe rinunciare ancora a Bell, inserendo Carter, si giocano i ritorni degli altri due quarti: Ludwigsburg (Ger)-Banvit (Tur, andata 92-87, ore 20) e Tenerife (Spa)-Villeurbanne (Fra, andata 62-62, ore 20.30). Le quattro vincenti si giocheranno la prima Champions nelle Final Four in programma, in sede da stabilire, dal 28 al 30 aprile.

MALAGA K.O.

Finale Eurocup Gara-1 la vince il Valencia di 6

● Atto conclusivo dell'Eurocup: al palasport Fuente San Luis di Valencia i padroni di casa hanno vinto gara-1 battendo Malaga 68-62 con 14 punti di Djuljevic, 13 di Sastre e 8 di Thomas. Per gli andalusi 11 punti dell'ex sassarese Jeff Brooks e 8 di Fogg e Omic. Gara-2 venerdì a Malaga (ore 21), eventuale bella ancora a Valencia il 5 aprile (20.30). ● **STOP KALNIETIS** Gli accertamenti a cui è stato sottoposto Mantas Kalnietis, playmaker di Milano, hanno evidenziato un risentimento all'adduttore sinistro. I tempi di recupero sono stimati in quindici giorni.

SERIE A-2

La grande rinascita di Forlì Salvarsi non è un miraggio

Alberto Mariutto

Fino a un mese fa la neopromossa Forlì sembrava spacciata e destinata a tornare rapidamente in serie B. Ultima in classifica del girone Est di A-2 con soltanto otto punti, non vinceva dallo scorso 27 novembre, gara casalinga contro Recanati. Poi tredici lunghe giornate senza punti, praticamente da dicembre a febbraio compreso. L'esplosione è stata improvvisa e (al momento) inarrestabile: la prima vittoria è arrivata in casa con-

tro Piacenza sabato 4 marzo, nel recupero della 20ª giornata, mentre a Bologna si giocavano le semifinali della Coppa Italia. Un successo netto, segnando oltre novanta punti, seppur contro una squadra in difficoltà. Poi non si sono più fermati: la vittoria in trasferta a Recanati, con ottocento tifosi al seguito; quella in casa contro Verona, rimontando nell'ultimo quarto; infine quella di domenica scorsa a Jesi, conquistata ai supplementari sempre con un seguito numerosissimo. Quattro su quattro, la migliore squadra in assoluto nel mese di



«Ogo» Adegboye, 29 anni NAZZARO

marzo dell'intero campionato. Ora Forlì è penultima a quota 16 ed è in corsa per un posto dal tredicesimo in su, che significherebbe salvezza diretta.

QUADRATURA Coach Giorgio Valli, arrivato a fine 2016 al posto dell'esonerato Luigi Garelli, vede finalmente i frutti del suo lavoro, dopo essere andato vicino alla vittoria a Treviso e Roseto, e in casa contro Trieste: «Ci è servito parecchio tempo, forse troppo, ma ora finalmente abbiamo trovato la quadratura tra tutte le componenti del gruppo. I ragazzi rimangono comunque consapevoli dei propri limiti: non si diventa fenomeni da un momento all'altro. Nel nostro piccolo possiamo contare sulla consapevolezza di ciò che possiamo fare in campo e nelle ultime quattro gare l'abbiamo messo in pratica, ribaltando una stagione deficita-

ria. Non abbiamo ancora fatto nulla, mancano quattro partite tra cui due scontri diretti per la salvezza e Recanati ci segue ad appena due punti. Il pericolo non è scampato, ma possiamo farcela». Senza dubbio gli innesti in corsa hanno cambiato la squadra, che aveva perso Blackshear per infortunio e ceduto Crockett a Trapani. Il nigeriano «Ogo» Adegboye, l'ex Varese Melvin Johnson, l'italo-americano Ryan Amoroso ed il lungo Riccardo Castelli hanno avviato un cambio di mentalità: le facce sono cambiate, c'è fiducia nei propri mezzi, si difende alla morte e si attacca con ordine. E il pubblico può fare la differenza, visto che il PalaFiera è caldissimo e l'affluenza è la sesta in A-2: quasi 3mila di media, di cui 2155 abbonati. A Forlì il basket è una religione, nei miracoli ci credono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO
PREMIUML'INTERVISTA di
DAVIDE CHINELLATO

Si allena pensando di essere ai playoff, anche se non ci arriverà nemmeno quest'anno, il secondo della sua carriera Nba. «Voglio essere pronto, perché quello è il livello di basket più alto che esista». Devin Booker ha poco più di 20 anni, ma ha una testa da star e un talento speciale che gli ha permesso di segnare 70 punti in una partita sola, a Boston. È diventato il sesto di sempre a superare un muro che nessuno aveva infranto da quando Kobe Bryant, una delle sue fonti di ispirazione assieme al padre Melvin, ne fece 81 nel gennaio 2006. Il talento di Phoenix assomiglia molto al Mamba, e non solo perché gioca nello stesso ruolo, è alto 196 centimetri quanto Bryant ed è stato scelto con la chiamata numero 13 al draft. «Kobe è uno dei più grandi di sempre, non voglio mancargli di rispetto. Ma un giorno anche io vorrò essere nominato quando si parla dei migliori».

Devin, 70 punti in una partita sono un bel modo di cominciare.

«Sto ancora cercando di capire bene cosa ho fatto. Credo però che lo realizzerò solo a carriera finita: mi piace affrontare la vita giorno per giorno e in Nba succede qualcosa di nuovo in ogni partita. E poi ci sono ancora tante cose che voglio fare in carriera...».

Credeva di esserne capace?

«Perché no? Non mi sono mai posto limiti, voglio semplicemente essere il migliore. In tutto, non solo nel basket. Per lo stesso motivo non penso di essere andato oltre le aspettative nei miei primi due anni di carriera: non avevo aspettative, ho sempre pensato che il mio limite sia

Booker
«IDOLO KOBE
E UN GIORNO
GIOCHERO'
A MILANO»

70
● I punti segnati contro Boston. Nessuno aveva mai segnato tanto ai Celtics. Wilt Chamberlain si era fermato a 62 punti nel 1962

DOPO I 70 PUNTI, L'ASSO DEI SUNS RIVELA:
«GRAZIE A PAPÀ HO CONOSCIUTO GALLINARI
PER ME È COME UN FRATELLO MAGGIORE»

il cielo».

Qualche traguardo se lo sarà posto.

«Voglio cominciare a vincere. Gioco in una squadra molto giovane, che ora sta perdendo tante partite. Ma stiamo crescendo insieme e da questa stagione impareremo tanto. Io sto cercando di essere un leader».

Suo padre, Melvin, ha giocato anche in Italia, a Pesaro e Mila-

no: quanto è stato importante avere un padre giocatore?

«È stato un vantaggio enorme: vederlo professionista nello sport che amava ha fatto crescere in me la voglia di fare lo stesso. Chiusa la carriera si è trasferito con me in Mississippi: avevo 12 anni, mi ha insegnato tutti i segreti del basket. Gli devo tanto, così come devo tanto a mia madre».

Prima della sua ultima stagione

da pro', suo padre la portò con sé a Milano per un periodo...

«Sì, era il 2007, e da allora Danilo Gallinari, che giocava con mio padre, è diventato per me un fratello maggiore. Mi regalò anche delle magliette di Armani, uno dei tanti bei ricordi di quella vacanza, così come l'incontro con Giorgio Armani in uno dei suoi store».

Milano le è rimasta nel cuore, quindi?

«Mi sono innamorato talmente tanto della città che mi piacerebbe anche giocarci, un giorno. Ma mio padre dice che è meglio io stia in Nba, vicino alla famiglia: a lui la città è piaciuta tanto, ma è stato durissimo rimanere lontano dalla famiglia».

Cos'è per lei Kobe Bryant?

«Mi ispiro a lui, soprattutto per la sua mentalità. Gioco con e contro gente che l'ha affrontato, e tutte le storie su di lui sono simili quando si parla di mentalità, etica del lavoro, voglia di vincere e di essere il migliore: penso di assomigliargli in questo, anche se non voglio certo dire di essere al suo livello».

Il Mamba però non era il suo idolo d'infanzia, vero?

«In effetti no, sono cresciuto in Michigan ed ero un gran tifoso dei Pistons: i miei idoli erano Rip Hamilton e Chauncey Billups. Ma ho sempre rispettato Kobe. E ora che gioco in Nba apprezzo ancora di più quello che ha fatto perché capisco quanto è duro riuscirci».

Un anno fa Bryant le regalò anche un paio di scarpe con dedica: «Sii leggendario».

«Per me quell'incontro ha significato moltissimo: non tanto per le scarpe, quanto perché nel bel mezzo del suo tour d'addio Kobe si è preso del tempo per parlare con me. Lui probabilmente non lo sa, ma tutto quello che mi ha detto mi è rimasto dentro».

E cosa le ha detto Kobe?

«Abbiamo parlato per 15 minuti, ha continuato a ripetermi che avevo una chance».

Pensa davvero di poter diventare leggendario?

«Voglio essere un vincente. Un leader. Il migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT

DEVIN ARMANI
BOOKER

NATO IL 30/10/1996
A GRAND RAPIDS (MICHIGAN)
RUOLO GUARDIA
ALTEZZA 198 CM **PESO** 93 KG

È figlio di Melvin, che in Italia ha giocato con Pesaro (1997-'98 e 1999-2002) e Milano (1998-'99 e 2007-'08). Devin Armani (nome di origine messicana, per la madre) è uscito da Kentucky ed è stato scelto, con la 13ª chiamata, dai Phoenix Suns nel draft 2015. L'anno scorso ha chiuso la sua stagione con 13,8 punti e 2,6 assist di media. Quest'anno il salto di qualità: 21,6 punti con la super serata del Garden in cui, contro Boston, ha infilato 70 punti, 10ª prestazione di sempre. Solo 5 giocatori hanno segnato più punti in una gara Nba.

PICCOLA
STELLA

Devin Booker, 20 anni, in azione nella magica serata del Garden AP



A 12 ANNI MI HA
INSEGNATO TUTTI
I SEGRETI
DEL BASKET

DEVIN BOOKER
SUL PADRE MELVIN



L'HO INCONTRATO
IN UNO DEI SUOI
STORE, HO UN
GRAN BEL RICORDO

MELVIN BOOKER
SU GIORGIO ARMANI

© 2017 PEANUTS Worldwide LLC

Jellyfishad.com



PEANUTS
by SCHULZ

PICCOLE STRISCE, GRANDI STORIE

Non perdere i nuovi appuntamenti con le migliori strisce di tutti i tempi.

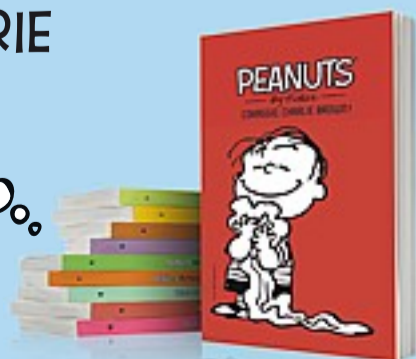
La collezione si arricchisce di 30 volumi tutti da collezionare.

BALDINI CASTOLDI

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA A SOLI 4,99 €

NON PERDERE
I NUOVI
APPUNTAMENTI

ACQUISTA
SUBITO SU
SISTEMI



Opera in 57 uscite. Ogni uscita a € 4,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Fognini forever Young: quarti a Miami!

● L'azzurro domina lo statunitense e per la terza volta è fra i primi 8 di un Masters 1000. Oggi trova Nishikori

Federica Cocchi

Fabio Fognini e un 6-0 nel punteggio generalmente non costituiscono una buona notizia. E invece a Miami, nel secondo Masters 1000 della stagione, il Fabio nazionale il 6-0 l'ha realizzato e non subito, mandando in sollucchio gli amanti della pallina gialla, e in paranoia il malcapitato Donald Young che, nei 22 minuti del primo set, tra una volée dorsale e un passante di rovescio, ha visto scorrere davanti agli occhi la sua carriera. Il secondo è andato un po' meglio ma la giornata, per il mancino di Chicago, è stata proprio da dimenticare: 6-0 6-4 in sessantacinque minuti.

CHE MATCH Insomma, un Fabio Fognini versione deluxe quello che approda per la terza volta in carriera ai quarti di finale di un Masters 1000 dopo Montecarlo 2013 e Cincinnati 2014. Primo set senza storia, come dice chiaramente il punteggio. Il servizio mancino di Young non infastidisce minimamente Fabio che, sempre aggressivo alla risposta, decide il gioco senza minimamente fa-

3

● Fabio Fognini prima di ieri aveva centrato i quarti di un Masters 1000 a Montecarlo 2013, k.o da Djokovic, e Cincinnati 2014, out con Raonic



Fabio Fognini, 29 anni, tre volte ai quarti in un 1000 AP

re i conti con l'avversario, sempre più in bambola a ogni colpo subito. Fognini cambia ritmo, accelera, scende a rete, sfodera tutto il repertorio del tennista che dovrebbe essere sempre: velocità e varietà, testa e cuore. Una testa che troppo spesso si è lasciata trasportare dall'istinto del cavallo pazzo.

CURE Sarà forse la cura di Franco Davin, il coach con cui proprio a Miami Fabio ha iniziato a lavorare nel gennaio di quest'anno, sarà magari l'avvicinarsi della paternità e delle responsabilità che ne deriveranno, qualunque sia il motivo del-

la prestazione, quello che è certo è che un Fognini così centrato e costante non si vedeva da tempo. Niente montagne russe, passaggi a vuoto o sfuriate, nemmeno nel secondo set, dove lo statunitense ha ritenuto opportuno notare la sua presenza in campo. Nel primo game del secondo parziale infatti, Young tiene per la prima volta il servizio, e in quello successivo porta Fognini ai vantaggi guadagnandosi due palle break poi non realizzate. Il «solito» Fognini

L'ALTRO MATCH
Nadal fatica più del previsto contro il francese Mahut ma passa in due set

Ora il maiorchino deve affrontare nei quarti lo statunitense Sock



Rafa Nadal, 30 anni, ha superato le 1000 partite AP

avrebbe rischiato di perdere il filo del discorso, ma quello sceso in campo ieri non si è fatto prendere da distrazioni o isterismi ed è andato dritto alla meta.

ESAME Non sappiamo come Fognini se la cavi con gli ideogrammi, ma oggi è chiamato all'esame di giapponese contro Kei Nishikori che ieri ha faticato non poco a battere l'argentino Delbonis in tre set. Il ragazzo di Shimane, pupillo di Michael Chang, ha avuto qualche

problema col ginocchio sinistro e ha dovuto ricorrere alle mani del fisioterapista in un paio di occasioni. Il giapponese è avanti due a zero nei precedenti, ma se dovesse rivedersi in campo il Fognini Deluxe che ha steso Young, gli servirà sfoderare tutte e sette le virtù dei Samurai.

RAFA La partita 1001 di Rafa Nadal, l'ottavo contro Nicolas Mahut, fa faticare più del previsto lo spagnolo che dopo aver vinto il primo set 6-4 se l'è cavata al tie break nel secondo. Ai quarti oggi incontra Jack Sock.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

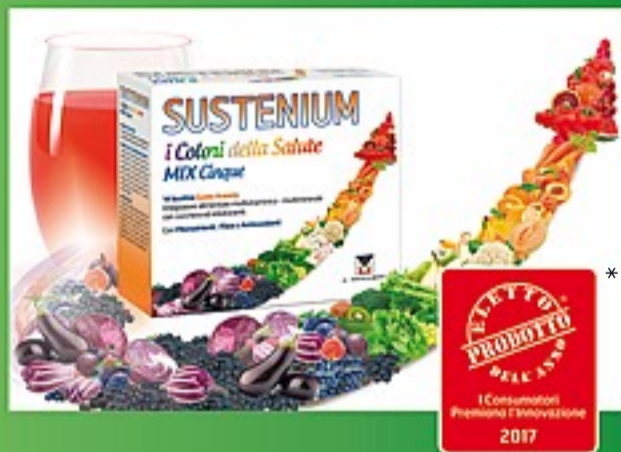
Avanti Berdych La Pliskova vola in semifinale

Masters 1000 di Miami (Florida, 6.993.450 dollari, cemento). Ottavi: Berdych (Cec) b. Mannarino (Fra) 6-3 7-5; Sock (Usa) b. Donaldson (Usa) 6-2 6-1; Nishikori (Giap) b. Delbonis (Arg) 6-3 4-6 6-3; FOGNINI b. Young (Usa) 6-0 6-4; Nadal (Spa) b. Mahut (Fra) 6-4 7-6 (4).

Donne, Premier Mandatory (7.669.423 dollari), quarti: Ka. Pliskova (R. Cec) b. Lucic (Cro) 6-3 6-4.
CONVOCATI DI DAVIS Simone Bolelli, Fabio Fognini, Paolo Lorenzi e Andreas Seppi: sono questi i convocati del capitano della squadra azzurra di Coppa Davis in vista dell'incontro con il Belgio valido per i quarti di finale del World Group 2017, in programma dal 7 al 9 aprile a Charleroi. Johan Van Herck, capitano della squadra belga, ha convocato Ruben Bemelmans, Steve Darcis, David Goffin e Joris De Loore. Si giocherà allo Spiroudome di Charleroi, impianto polivalente con una capienza di oltre 6mila posti, sul veloce indoor. È lo stesso impianto nel quale l'Italia femminile di Fed Cup conquistò nel 2006 il primo dei suoi quattro titoli mondiali.
NOLE C'È Novak Djokovic sarà regolarmente in campo nel quartetto della Serbia che ospiterà la Spagna, orfana di Rafael Nadal. Anche la Gran Bretagna deve fare a meno del suo numero uno Andy Murray nella trasferta in Francia: il n. 1 resterà fermo per un po' a causa di un problema al gomito destro.

HAI BISOGNO DI UN SUSTENIUM?

Quando vuoi ritrovare benessere fisico e mentale.



Se hai un'alimentazione poco equilibrata, povera di vitamine e minerali e mangi poca frutta e verdura.

Quando vuoi sentirti energico.



Se vivi giornate intense, soffri il cambio di stagione o sei convalescente.

Quando vuoi reintegrare i sali minerali.



Se fa molto caldo, hai perso liquidi o vuoi combattere i crampi.

Scegli quello giusto per te, chiedi un consiglio al tuo farmacista nelle farmacie

ENERGY
LOADING

Seguici su sustenium.it e

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

*Ricerca di mercato PdA© su una pre-selezione di prodotti innovativi venduti in Italia, condotta da IRI su 12.000 consumatori con più di 15 anni, svoltasi a gennaio 2017. www.prodottodellanno.it cat. Integratori di vitamine e minerali.

A. MENARINI
Qualità Italiana in Farmacia

IL RITORNO
SI GIOCA
IL 1° APRILE

(a.a) **Coppa Cev maschile** (andata semifinali, ritorno il 1° aprile): Tours (Fra)-Francoforte (Ger) 3-0 (25-21, 25-19, 25-21); Diatec Trentino-Fenerbahçe Istanbul (Tur) 3-0. La finale si gioca con gare di andata e ritorno l'11 e il 15 aprile. **Coppa Cev femminile** (andata semifinali, ritorno il 1° aprile): Pomi

Casalmaggiore-Unet Yamamay Busto Arsizio 0-3; Galatasaray Istanbul (Tur)-Dinamo Kazan (Rus) 3-0 (25-23, 27-25, 25-16). La finale si giocherà con andata e ritorno l'11 e 15 aprile. **Challenge maschile** (andata semifinali, ritorno il 2 aprile): oggi Fakel Novi Urengoy (Rus: Placi)-Galatasaray Istanbul (Tur), Chaumont

(Fra: Prandi)-Ziraat Ankara (Tur: Savani). **Challenge femminile** (andata semifinali, ritorno il 2 aprile): oggi Schwerin (Ger)-Bbsk Bursa (Tur), Olympiakos (Gre)-Krasnoyarsk (Rus).

PANAMERICANO GIOVANILE (a.a) A Monterrey (Mex) il Messico ha vinto

la Coppa Panamericana Under 19. In finale si è imposto 3-0 (25-20, 25-9, 25-20) sul Cile; terzo posto per il Portorico 3-1 (16-25, 25-18, 25-23, 27-25) sulla Colombia, molte le nazioni assenti. L'Avana (Cuba) ospita da oggi a domenica il parallelo torneo femminile riservato alle giocatrici nder 18.

ASIATICI GIOVANILI (a.a) Il Giappone ha vinto l'11° asiatico riservato alle Under 18. In finale ha superato la Cina 3-0 (25-16, 25-9, 32-30), terzo posto per la Sud Corea 3-0 (25-17, 25-17, 28-26). Da oggi al 5 aprile il parallelo torneo maschile Under 19 con l'Australia di Giogio Poetto (team manager).

Davide Romani
INVIATO A TRENTO

Trento ipoteca la finale. L'andata della semifinale di Coppa Cev contro i turchi del Fenerbahçe è una pratica che la squadra di Lorenzetti sbriga con facilità prenotando un posto nella finale del trofeo sfuggito al golden set 2 anni fa (k.o. con la Dinamo Mosca). Un 3-0 ben augurante in vista del ritorno di Istanbul in programma sabato, un assegno in bianco per la finale (12 e 15 aprile). Uno spartito interpretato al meglio spingendo subito al servizio. Un risultato strappato con le unghie nel finale perché «il Fenerbahçe ha ritrovato la battuta – racconta Angello Lorenzetti, tecnico della Diatec – e abbiamo trovato qualche difficoltà in più».

ATTENTI AL RITORNO Out Antonov (problema muscolare alla gamba destra), Lorenzetti ha dato piena fiducia a Nelli e Daniele Mazzone dando un turno di riposto all'opposto ceco Stokr e al centrale Van de Voorde. L'unico momento difficile nel 3° set con i turchi che fino al secondo time out tecnici hanno tenuto la testa avanti (16-14). Poi Trento ha giocato un mezzo set a tutta per non vanificare il risultato pieno nella prima assoluta di Trento contro il Fenerbahçe (le uniche turchi affrontate prima dai trentini erano state Ankara e Izmir). «Quando giochi la prima gara in casa devi lavorare bene in partita per non arrivare al match di ritorno con un animo difficile. E' un regolamento che non ti consente di viaggiare in Turchia sereno. Dobbiamo stare molto attenti come è giusto che sia in una semifinale di coppa europea che non è la Champions League ma è pur sempre un trofeo europeo».

RISCATTO A far la voce grossa nella Diatec il capitano Filippo Lanza con 16 punti (79% in attacco e 4 ace). Per lui una prova rigenerante dopo l'opaca prestazione in gara-2 di semifinale scudetto contro Perugia (29% in attacco con 6 su 21).«Partita importante da sfruttare in casa e ci siamo riusciti – racconta Filippo Lanza -. Giocare queste partite sono fondamentali perché rimani in campo e hai sensazioni diverse rispetto all'allenamento». Se la



Filippo Lanza , 26 anni, capitano della Diatec Trentino e migliore in campo ieri col Fenerbahçe TRABALZA

Trento travolgente «Ci siamo ritrovati ma ora attenzione»

● Per la finale basteranno 2 set nella trasferta turca
Lorenzetti: «Battuta e difesa sono andate meglio»

Hierrezuelo via Baranowicz a Piacenza?

● Quasi certamente Hierrezuelo dirà addio a Piacenza (si dice che possa tornare in Turchia). Potrebbe arrivare Michele Baranowicz da Verona. Questa unita ad altre operazioni darebbe il via a un valzer dei palleggiatori che comprende anche Orduna (Monza/Padova), Spirito (Verona). E' Fabio Ricci, il primo tassello della nuova Perugia per la prossima stagione. Ci sono voci che danno il centrale di Ravenna in partenza a titolo definitivo per la squadra del presidente Sirci.

settimana è quella della semifinale di Coppa Cev, la mente dei trentini ritorna continuamente spesso alla semifinale scudetto con Perugia. «In questa gara abbiamo ripreso il discorso della battuta e un pochino quello difensivo anche se c'è una cosa che continua a darci un po' noia ma non la voglio dire (l'attacco?, ndr.)» conclude Angelo Lorenzetti. Che trova il tempo di sorridere quando gli viene ricordato che continua l'imbattibilità stagionale del PalaTrento: «Prima o poi, a forza di ricordarla ed evocarla, questa magia finirà. Ai ragazzi piace giocare in questo palasport - continua l'allenatore - ma anche a Perugia hanno giocato una gara di sostanza. I playoff sono questi, belli, difficili, e giocarli con questo pubblico è ancora più bello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO	3
FENERBAHCE	0

(25-16, 25-12, 25-23)

Diatec Trentino: Nelli 9, Lanza 16, D. Mazzone 8, Giannelli 5, Urnaut 10, Solé 9; Colaci (L). N.e. Burgsthaler, T. Mazzone, Blasi, Chiappa (L), Van de Voorde, Stokr. All. Lorenzetti.

Fenerbahçe Istanbul: Quesque 9, Pajenk 3, Keskin, Sket 4, Emet 6, Toy 6; Demirciler (L), Moalla, Yatgin 2, Ozbek (L). N.e. Karaagac, Karasu, Kayhan, Ondes. All. Basic.

ARBITRI: Yanakiev (Bul) e Rydland (Nor). **NOTE** Spettatori 1825. Durata set: 24', 22', 31'; totale 77'. Diatec Trentino: battute sbagliate 12, vincenti 9, muri 10, errori 20. Fenerbahçe: battute sbagliate 7, vincenti 2, muri 7, errori 18.

DONNE

Che impresa Busto Con Casalmaggiore ipoteca la finale

● Mencarelli soddisfatto: «Se troviamo il giusto assetto possiamo dar fastidio a tutti»

Giovanni Gardani
CREMONA

Il pullman Uyba fuori dal PalaRadi ricorda a tutti i 5 trofei di Busto. E se di questi, due sono Coppe Cev, un motivo forse c'è. La Unet conferma il suo feeling con questa competizione, già vinta nel 2010 e nel 2012, e spargila carte e pronostico già a Cremona, nel fortino rosa. «Mi aspetto una Casalmaggiore diversa nel ritorno – avverte Valentina Fiorin, tra le migliori – ma noi in questa competizione abbiamo sempre vinto 3-0 o 3-1 all'andata, dunque sappiamo con che testa tornare in campo. Non è ancora fatto nulla». Il derby lombardo è facile da riassumere: la Pomi è stata in gara all'inizio e alla fine. Nel mezzo è stata inghiottita da errori e dalla pazienza di Busto. «Non ho visto una differenza netta – spiega coach Gianni Caprara, mentre tutte le sue ragazze già sono negli spogliatoi (non è serata per i bagni di folla) – anche se noi abbiamo fatto bene quando abbiamo reso al meglio in battuta e a muro. Purtroppo se dobbiamo battergliare in attacco faticiamo (quanto manca Fabris, ndr): anche loro non erano così efficaci (Diouf 17 punti, Martinez 14, ndr) ma hanno saputo attendere».

EUROPA LONTANA Uno smacco per i tifosi del PalaRadi (3mila, e ieri giocava l'Italia del calcio) che hanno provato, esponendo lo striscione della Champions a

CASALMAGGIORE	0
BUSTO ARSIZIO	3

(22-25, 20-25, 27-29)

POMI' CASALMAGGIORE Bosetti 12, Gibbemeyer 4, Tirozzi 3, Guerra 8, Stevanovic 9, Lloyd 4; Sirressi (L), Bacchi, Turlea 8. N.e. Zuleta, Peric, Gbertini, Fabris. All. Caprara.

UNET YAMAMAY BUSTO ARSIZIO Berti 6, Diouf 17, Fiorin 7, Stufi 10, Signorile 2, Martinez 14; Witkowska (L), Negretti, Vasilantonaki. N.e. Sartori, Cialfi, Spirito, Pisani.

ARBITRI Balandzic (Ser) e Ayata (Tur) **NOTE** – Spettatori 3000 circa. Durata set: 29', 27', 37'; totale 93'. Pomi: battute sbagliate 6, vincenti 5, muri 6, errori 13. Unet Yamamay: battute sbagliate 9, vincenti 1, muri 12, errori 6.

Pallanuoto > La 5ª giornata di World League

Il Setterosa travolge la Francia Adesso la Final Eight è in pugno

● Poker di Garibotti, tripletta di Emmolo
Si chiude con l'Ungheria, già a Shanghai

La vittoria non era in discussione, ma oltre a quella si vede anche il bel gioco. A Montreuil, il Setterosa travolge la Francia nella quinta e penultima giornata di World League, mettendo ormai in cassaforte la qualificazione alla Final Eight: alla peggio, passeremo come migliore seconda della zona europea, considerando il mostruoso scarto nella

differenza reti: l'Italia è a +19, nell'altro gruppo l'Olanda è a +2, la Russia a 0 e la Grecia a -2. «Ringrazio le ragazze perché non si sono risparmiate. Adesso potremo pianificare in anticipo la seconda parte della stagione guardando anche ai Mondiali di Budapest», dice il c.t. Fabio Conti. Alle porte di Parigi, gara senza storia: van-taggi crescenti, 9 azzurre a se-



Arianna Garibotti, 27 anni, attaccante dell'Orizzonte Catania LAPRESSE

gno, poker di Garibotti e tripletta di Emmolo. Difesa efficace, appena 2 gol incassati in parità numerica, nell'ultimo quarto portiere Lavi. Contro l'Ungheria, che dunque avanza aritmeticamente alle finali, ci giocheremo ad Avezzano soltanto il platonico primato nel girone. E sarà l'occasione per una piccola rivincita, dopo la sconfitta beffa del 24 gennaio (13-11 ai rigori).

f.carr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCIA-ITALIA 5-16 (1-5, 2-4, 1-3, 1-4)
FRANCIA: Terefov, Millot, Bachelier 2, Cesca, Guillet 3, Horscholle, Barbieux, Valverde, Ad.Sacre, Daule, Le Roux, Battu, Counil. All. Bruzzo. **ITALIA:** Gorlero, C.Tabani 1, Garibotti 4, Quei-rola 1 rig., Radicchi, R.Aiello 1, Picozzi 2, Bianconi 2, Emmolo 3, Palmieri 1,

Gragnolati, Dario 1 rig., Lavi. All. Conti. **ARBITRI:** De Jong (Ola) e Naumov (Rus). **NOTE:** sup. num. Francia 6 (3 gol), Italia 7 (4). Nel 1° tempo rigore fallito da Picozzi (palo).

Gir. B (5° g.): Ungheria 8; Italia 7; Francia* 0. (*una partita in più). **Pr. turno** (18/4): Italia-Ungheria. **Gir. A:** Russia-Olanda 13-15 rig. (10-10). **Class.:** Olanda* 7; Russia, Grecia 4 (*una partita in più). **Pr. turno** (18/4): Russia-Grecia. **LA FORMULA** Alla Final Six di Shanghai del 6-11 giugno vanno le capoliste e la migliore seconda dei due gruppi europei, quattro squadre dal torneo intercontinentale di Davis, in California (2-7 maggio), e la Cina in qualità di nazione ospitante.

A-1 MASCHILE Oggi si gioca l'8ª giornata di ritorno: Posillipo-Torino (ore 16.30); Sport Management-Savona, Acquachiaro-Pro Recco, Trieste-Bogliasco, Roma Vis Nova-Lazio (19.30, diretta streaming su Sportube.tv); Canottieri Napoli-Brescia, Quinto-Ortigia (21).

L'E

UN NUOVO SGUARDO SULL'ARTE

© foto Marina Alessi.

Vincent Van Gogh: *Campo di grano con corvi*, 1890.
Amsterdam, Museo Van Gogh.
© 2017. Foto Art Resource/Scala, Firenze



I GRANDI MAESTRI DELL'ARTE

Le inedite monografie raccontate da Philippe Daverio

Una raccolta di volumi interamente nuovi dedicati ai più grandi artisti di ogni tempo e introdotti da Philippe Daverio che, con sguardo originale e coinvolgente, ci accompagna alla scoperta di capolavori straordinari.

Attraverso la narrazione chiara e appassionata di importanti storici dell'arte, ogni monografia ripercorre la vita del pittore, analizza le sue opere più significative e racconta il contesto storico e artistico.

Un affascinante percorso per conoscere e apprezzare l'arte.

artedossier

ACQUISTA
ONLINE SU **store**.it

Caravaggio è in edicola dal **24 marzo** a soli **€2,90***

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

*Oltre il prezzo del quotidiano. Prezzo delle uscite successive €6,90 oltre il prezzo del quotidiano. Collana composta da 30 uscite. L'editore si riserva di variare il numero complessivo delle uscite. Servizio clienti 0263797510.

Il maestro e Carolina

«La Kostner ha il corpo disegnato per pattinare Ma ora è un'artista»

● Mishin, l'ex tecnico di Plushenko che ora guida l'azzurra
«Ha una coordinazione senza pari e con l'età è più elegante»

Andrea Buongiovanni
INVIATO A HELSINKI (FINLANDIA)

Lunedì l'arrivo a Helsinki in... treno (da San Pietroburgo ci vogliono tre ore), ieri i primi allenamenti ufficiali, oggi l'esordio in gara con il programma corto. Carolina Kostner disputa il tredicesimo Mondiale della carriera (sei medaglie) e il ritorno sulla scena iridata dopo tre anni di assenza è caratterizzato da una grande novità. In balaustra per lei, come peraltro già agli Europei di Ostrava di fine gennaio e alla gara Isu di Reykjavik di inizio mese, al posto di Michael Huth, ci sarà Alexei Mishin. È (anche) grazie al 76enne maestro russo — gli occhi da furbo e la consueta ironia — se l'azzurra è di nuovo ai vertici.

Si aspettava che Carolina le chiedesse di allenarla?

«In passato aveva partecipato a qualche mio camp estivo: tra noi c'è sempre stato un buon feeling. Per me poterla seguire è un grande onore e una grande opportunità. Per questo ringrazio i suoi genitori, la sua coreografa Lori Nichol e i suoi tecnici precedenti».

All'Italia, del resto, è sempre stato molto legato...

«Con i miei allievi, negli anni, sono stato ovunque: da Pescara a Torino, da Ortisei a Pinzolo, da Roma a Cortina, da Milano ad Andalo: il vostro Paese è nel cuore per tanti motivi».

Come si è sviluppata la vostra collaborazione?

«Carolina, prima di decidere definitivamente se tornare, era sull'orlo di un precipizio: penso di averle dato una spinta nella giusta direzione per provarci davvero. Aveva bisogno di un



Sopra, Alex Mishin, 76 anni, con Carolina Kostner, 30. A sinistra il maestro russo con Evgeny Plushenko, 34 anni: il loro sodalizio iniziò quando l'allievo aveva 11 anni

LA CHIAVE
12

I Mondiali finora disputati dalla Kostner, con sei podi: un oro, due argenti e tre bronzi

po' di aiuto e di tanta fiducia».

Cosa le ha chiesto in cambio?

«A lei, come a tutti i miei pattinatori, domando la stessa onestà che riservo loro. E Caro, anche in questo senso, è una campionessa. Dimostra di credere in me e nei miei metodi».

Cosa l'affascina di questa sfida?

«La possibilità di verificare se le mie convinzioni tecniche sono valide anche su un'atleta di 30 anni, per di più reduce da un lungo stop forzato. E sebbene la mia "specialità" restino i salti, non mi riferisco solo a quelli».

Funziona?

«Direi proprio di sì: è un processo lungo e certo non completato. Ma, un passo alla vol-

ta, siamo sulla giusta strada. E direi lo stesso se dagli Europei fossimo tornati a mani vuote, come sarebbe stato

ben possibile».

Anche guardando al passato, sono pochi i casi di pattinatori dell'età di Carolina capaci di esprimersi a questi livelli: la carta d'identità non costituisce un problema?

«Se sì, lo preveniamo: lavorando in modo mirato sul ghiaccio e fuori. Allo Yubileyny Sports Palace di San Pietroburgo, dove facciamo base, abbiamo a disposizione tutto ciò che serve da ogni punto di vista: siamo all'avanguardia».

Con Tamara Moskvina è stato argento mondiale nel 1969, ha allenato olimpionici come Alexei

Urmanov, Alexei Yagudin ed Evgeny Plushenko, per il quale è ancora oggi molto più di un coach e le sue tesi biomeccaniche han fatto scuola. Nessuno più di lei può dirlo: cos'ha di speciale Carolina?

«Doti di coordinazione senza eguali. Nel tempo elasticità, forza e potenza possono diminuire, ma quella caratteristica resterà tale. È senza età».

Da sempre è uno specialista nel formare i giovani: il suo allievo Alexander Petrov è appena stato quarto ai Mondiali juniores di Taipei City e a Helsinki porta anche la 20enne cinese Zijun Li. Quanto contano maturità ed esperienza?

«Tanto, naturalmente: Carolina, per esempio, sin dagli esordi ha un corpo disegnato per pattinare. Ma ora è intelligente, motivata, elegante come nessuna, una vera artista».

clie

ITALIA: TRA GLI UOMINI SOLO RIZZO. DUE TANDEM PER COPPIE E DANZA

● L'Italia per la qualificazione olimpica vive tra gli uomini una situazione analoga a quella femminile (c'è il solo Rizzo, all'esordio). Nelle coppie (Nicole Della Monica-Matteo Guarise, Valentina Marchei-Ondrej Hotarek) e nella danza (Anna Cappellini-Luca Lanotte, Charlene Guignard-Marco Fabbri) schiera invece due tandem: in linea teorica, se la somma dei piazzamenti rimarrà entro 13, ai Giochi ne andranno 3; se entro 28, 2; oltre non più di uno (ultima chance in settembre a Oberstdorf)

C'è qualcosa che accomuna Kostner e Plushenko?

«Evgeny, l'estate scorsa, è venuto a trovarmi a Courchevel, in Francia. Ha messo i pattini e sono rimasto ancora una volta sbalordito: la sua coordinazione è rimasta quella di quando vinceva tutto. I due, in questo, sono molto simili».

Carolina poi adesso, come s'è visto in questa vigilia, ha ritrovato anche il triplo lutz...

«È pronto da tempo, ma occorre fare dei ragionamenti tattici: per proporlo in gara dev'essere al 100%».

Cosa vuol portare a casa da Helsinki?

«Un ricordo per il mio nipotino Alexei, come da ogni trasferta: ha tre anni, stravedo per lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GARA

Dubbio giudici: si ricorderanno di lei?

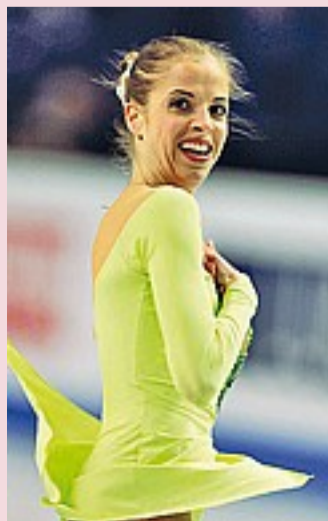
● La lunga assenza relega l'azzurra a un orario lontano dalle migliori. Il suo piazzamento decisivo in chiave Giochi

HELSINKI

Per sé e per l'Italia: Carolina Kostner, sulla pista della Hartwall Arena dove già è stata d'argento agli Europei 2009 e dove la rassegna iridata già fu ospitata nel 1999, pattinerà anche in vista dell'Olimpiade di Pyeongchang 2018. I Mondiali di Helsinki (edizione n. 107), assegnano infatti la grande mag-

gioranza dei relativi pass. Se la gardenese sarà tra le prime due, l'Italia avrà tre posti; se sarà tra le prime 10, l'Italia ne avrà due; se andrà oltre il 10° posto, non più di uno. Il podio, per l'azzurra (sarebbe il 31° consecutivo da dopo i Mondiali di Torino 2010), è tutt'altro che scontato. Le avversarie, nonostante l'assenza della giapponese Satoko Miyahara, annunciata la scorsa settimana per una frattura

da stress a un'anca (lo scorso anno a Boston fu 5°), sono tante e temibili. A cominciare dalla campionessa uscente, la russa Evgenia Medvedeva, una che non perde una gara dal novembre 2015 e che appare più di un gradino sopra tutte le altre. Poi occorrerà fare i conti con la connazionale Anna Pogorilaya, agli Europei di due mesi fa davanti a Carolina per soli 87/100 di punto. Ma anche, tra le tante, con la statunitense Ashley Wagner, dodici mesi fa d'argento e con la canadese Gabrielle Daleman, atleta in chiara ascesa. Curiosità: l'ultimo podio femminile tutto europeo risale al 1969.



Carolina Kostner, 30 REUTERS

LA GARA Carolina, a medaglia nelle ultime quattro partecipazioni (un oro, un argento e due bronzi), sulle note sempre originali e ora familiari del Bonzo's Montreux, oggi pattinerà per ottava di 37, alle 11.40 locali, le 10.40 italiane. Come già agli Europei di Ostrava, sconta la lunga assenza e quindi un ranking mondiale che attualmente la colloca al 50° posto (al 23° tra le presenti). Ciò significa che si esibirà quando la gara non sarà ancora entrata nel vivo e quando i giudici (non c'è quello italiano...) sulla carta saranno poco larghi di manica. La combinazione triplo-triplo, un altro triplo e il doppio axel: il resto è (quasi) una garanzia. Il programma libero decisivo andrà in scena venerdì sera. Credere nell'ennesimo miracolo si può.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

**In pista alle 10.40
Sera con le coppie
Tv: Eurosport e Rai**

La prima giornata, oltre al corto delle donne, propone stasera quello delle coppie. Per l'Italia in gara Nicole Della Monica-Matteo Guarise e Valentina Marchei-Ondrej Hotarek, la scorsa stagione all'11° e al 14° posto. Tra i due tandem regna l'equilibrio e per entrambi l'obiettivo possibile è un ingresso tra i primi dieci. Al vertice è sfida aperta: con i canadesi Meagan Duhamel-Eric Radford campioni uscenti, almeno sei le coppie che puntano al podio.

Oggi (orario italiano, locale +1 ora)
- Ore 9.40: corto donne (Kostner, ore 10.40). Ore 17.10: corto coppie (Marchei-Hotarek, ore 20; Della Monica-Guarise, ore 20.47).
In tv: RaiSport, diretta ore 9.30 e 18.50; Eurosport 1, differita ore 17.05, diretta ore 18.30.

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it

oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:

Milano Via Solferino, 36

tel.02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

CONTABILE con esperienza anche part-time libera subito offresi. info: te2014@gmail.com - 392.41.27.134
CONTABILE esperta, adempimenti fiscali, dichiarativi, pratiche intermedio-fiscali, inglese, francese. Tel. 02.40.47.329 - 347.92.54.821

CONTABILE 20ennale esperienza da prima nota a banca fino ante imposte. Cell. 339.62.27.997

RAGIONIERE ultradecennale esperienza nei processi contabili, amministrativi, finanziari. Autonomo, disponibilità immediata. 333.35.18.030

RECEPTIONIST. Ragazza 30enne, conoscenza lingua inglese, cerca impiego part-time. Milano. 348.97.68.830

VENDITORI E PROMOTORI 1.3

A produttori di materiali edili destinati alle rivendite e impianti betonaggio, geometra venditore documentata esperienza conoscenza mercato offre disponibilità immediata. 348.11.62.396

OPERAI 1.4

ESPERTO fuochista patente secondo grado, acqua demi impianti piscine, idroelettrici, fanghi. Autista magazzino patente muletto. Buon inglese. Italia/estero. 347.89.22.285

ESPERTO magazzino ricambi auto-veicoli, referenziato, offresi. Disponibile altri settori. Bari provincia. 348.49.59.346

SIGNORA italiana cerca lavoro di portineria, mense, pulizie uffici, operaia generica, badante fissa. 338.85.54.460

SRILANKESE custode, domestico esperienza quindicennale, italiano/inglese, patente B, disponibile Milano. 388.93.56.338

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

COLF badante, italiana, dinamica, referenziata, esperta, full-time, disponibilità immediata. Tel. 338.77.36.601.

COPIA cerca lavoro come domestici, giardinaggio, manutenzione casa. Autonomi, referenziati, esperienza. 333.83.25.368

DOMESTICA stiratrice, referenziata, Milano, 1/2 giorni settimana, anche uffici. 02.38.00.55.28 - 331.36.99.917

SIGNORA straniera, 57enne, esperienza quindicennale Italia, referenziata, offresi come badante, Milano. 329.71.81.547

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

DISEGNATORE Autocad, pensionato, perito meccanico, impiantistica, carpenterie, macchine, piping offresi. Tel. 320.19.70.734

INTERPRETE, traduttrice, docente inglese e tedesco, neolaureata con esperienza, automunita, offresi per collaborazioni. 320.16.18.733 vera.26@live.it

PENSIONATO esperto contabile, autonomo fino bilancio, adempimenti/dichiarazioni, offresi contabilità piccola azienda. 328.68.59.679

BADANTI 1.9

BADANTE /collaboratrice colf, part-time, flessibilità. Attestato corso assistenza familiare. Esperienza. 349.76.45.496

BADANTE italiana solo per donne anziane, esperta, paziente, referenziata, offresi assistenza 24/24 ore. Milano, Rho, Novara e località passante ferroviario. Ricerca urgente. 339.84.16.942

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

SOCIETÀ immobiliare intermediazione cerca responsabile di agenti. No acquisizione. Milano 335.56.01.782 - 329.39.32.184

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

MONTENAPOLIONE: appartamento mq. 340, appartamento mq. 88. CE: G - IPE: 175 kWh/mq cadanno. 335.56.01.782
PALMANOVA: palazzo epoca cielo terra da ristrutturare, cortile. CE in corso. 335.56.01.782

ACQUISTI 5.4

CERCASI appartamenti signorili, palazzine, zona Repubblica/Venezia/Romana/Magenta/Fiera/Navigli. 335.68.94.589

FAMOSO calciatore cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

RICHIESTA 6.2

BANCHE e multinazionali ricercano immobili in affitto o vendita a Milano. 02.67.17.05.43

FUNZIONARIO banca massime referenze cerca bilocale/trilocale in Milano zona servita. 02.67.47.96.25

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

RAPALLO 100 metri mare porto vendesi signorile quadrilocale ristrutturato, luminoso, 400.000.00. 335.68.94.589

**CERCHI UNA CASA PER LE VACANZE?
VUOI COMPRARE LA TUA SECONDA CASA?**

**PER PROMUOVERE TUTTO CIÒ
CHE TI RENDE "SPECIALE"**

**APPUNTAMENTO
A SABATO 1 APRILE**

**SPECIALE
Liguria**

Piccoli Annunci
agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

RCS PUBBLICITÀ

RAPALLO, vista mare, Sporting Club: bilocale terrazzo 150.000 - trilocale terrazzo 180.000. 335.68.94.589

VERBANIA Pallanza fronte lago in-trovabile ultimo piano 150 metri terrazzo garage. Prezzo interessantissimo. 335.18.03.184

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

A Cesenatico Hotel Palme 3 stelle. Tel. 0547.68.06.90. Formula tutto compreso bevande, bar, piscina, animazione spiaggia. www.hotelpalmece-senatico.it

11 ARTIGIANATO TRASPORTI

ARTIGIANATO 11.1

PADRONCINO con camion sponda telonata portata 80 q / 20 bancali, residente Verona, cerca lavoro Veneto / Lombardia. 339.21.65.514

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

MILANO, periferia ovest, proponiamo in gestione ristorante pizzeria con forno a legna, perfettamente arredato e attrezzato con ampia sala interna ed esterna. Tel. 366.97.34.285 - centrosportivo.miovest@gmail.com

STORICA ricevitoria via Manara tribunale Milano svendesi euro 75.000. No perditempo. 333.52.30.951

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

- **ORO USATO:** Euro 24,15/gr.
- **ARGENTO USATO :** Euro 325,00/kg.
- **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

- **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

QUADRI TAPPETI ANTICHTA' 18.1

COLLEZIONISTA acquista sculture, dipinti, casseforti, oggetti antichi, da collezione, design. Brescia 388.80.92.428

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

- **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Prestiti e investimenti: € 9,17; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Chiromanzia: € 4,67; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
Data successiva fissa: +20%
Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
Neretto: +20%
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Neretto riquadrato negativo: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tablet: + € 100
Tariffa a modulo: € 110

PFM

La storia del prog rock italiano si riassume in tre lettere



TUTTI I DISCHI DELLA BAND SIMBOLO DI UN GENERE IN UNA COLLANA DA COLLEZIONE



Fra i 100 migliori gruppi di tutti i tempi secondo la rivista inglese Classic Rock UK, l'unica band italiana ad avere scalato la classifica Billboard, la **Premiata Forneria Marconi** si è imposta come l'icona del rock progressivo nel nostro Paese e ha conquistato pubblico e critica di tutto il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano, per la prima volta in edicola, una collana che raccoglie tutti gli album in studio e due prestigiosi live del gruppo, dal poetico esordio con *Storia di un minuto*, all'ultimo *PFM in Classic* e gli storici concerti con *Fabrizio De André*, con foto e testi esclusivi a cura di **Franz Di Cioccio**. Un'occasione unica per ripercorrere la storia di un mito.

**È IN EDICOLA DA LUNEDÌ 27
PHOTOS OF GHOSTS A € 9,90***

*Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita € 9,90 oltre al prezzo di Corriere della Sera o La Gazzetta dello Sport.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

TUTTENOTIZIE

SCI ALPINO

Slalom: si ritira la Strachova Iridata nel 2007 battè un tumore

● Si ritira Sarka Strachova. La 32enne ceca, nata Zahrobska, lo ha annunciato ieri a Praga. «Dentro di me sento che è arrivato il momento giusto per salutare» ha dichiarato. Specialista dello slalom con due vittorie di Coppa e 17 podi — l'ultimo, un secondo posto, l'11 marzo a Squaw Valley —, la Strachova è stata iridata nel 2007 ad Are, in Svezia; ha conquistato l'argento a Val d'Isère 2009 e il bronzo nel 2005 e 2015; è stata bronzo anche ai Giochi di Vancouver 2010. Nel 2012 aveva superato un delicato intervento al cervello per l'asportazione di un tumore. **TRICOLORI SUPERG A BRIGNONE E PARIS** (s.f.) Federica Brignone ha conquistato ieri il 3° titolo italiano consecutivo (il 5° in totale) vincendo dopo gigante e combinata anche il superG di Passo San Pellegrino; dietro di lei Sofia Goggia e Anna Hofer. Tra gli uomini Dominik Paris al terzo titolo davanti a Peter Fill (16° podio tricolore per lui, il primo nel 2002); 3° Guglielmo Bosca. **Uomini:** 1. Paris, 1'18"38; 2. Fill a 94/100; 3. Guglielmo Bosca a 1'60. **Donne:** 1. Brignone 1'22"24; 2. Goggia a 1'11; 3. Hofer a 1'31.

CICLISMO

A La Panne vola Gilbert Bravo Consonni



Philippe Gilbert, 34 anni BETTINI

● Riecco Gilbert. Philippe non vinceva dal 26 giugno, quando si portò a casa la maglia di campione belga. Ieri, nella prima tappa della «Tre giorni di La Panne», ha dimostrato di essere ancora ad ottimi livelli anche se difficilmente potrà tornare quello del 2011: vinse 19 gare, tra cui Strade Bianche, Amstel, Freccia, Liegi, San Sebastian, Quebec, la prima maglia gialla del Tour e pure le due (strada e crono) di campione belga. Ieri, per dare il via alla sua azione spettacolare ha atteso il punto più adatto, oltre che più affascinante: il Muro di Grammont, 16,6 km al traguardo di Zottegem. Solo l'australiano Durbridge ha provato a contrastarlo, ma la sua resistenza è stata sgretolata chilometro dopo chilometro e al traguardo il suo ritardo è stato di 17". Bravo il neopro' Simone Consonni che è riuscito a chiudere al 3° posto a 34" da Gilbert. Il neoprofessionista bergamasco della Uae Team Emirates nello sprint ristretto ha battuto il belga De Buyst e l'austriaco Brandl. Oggi seconda tappa, Zottegem-Koksijde di 192 km.

FOOTBALL

Addio Oakland: Raiders a Las Vegas Ma fra tre stagioni

● La squadra si trasferirà quando sarà pronto il nuovo stadio, costruito con le tasse dei turisti



«Benvenuti a Las Vegas, Raiders»: nel Nevada è iniziato il battage

Massimo Lopes Pegna
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Non è semplice spiegare ai tifosi che la squadra del cuore se ne va. Non subito, ma se ne va: immolati al Dio denaro che non fa sconti a nessuno. Gli Oakland Raiders se ne andranno a Las Vegas, perché la città ha uno stadio ormai vecchio e obsoleto e

non è mai stato trovato un accordo per la costruzione di uno più moderno. Però non accadrà subito, anzi. Pare che per almeno altre due stagioni i Raiders continueranno a esibirsi davanti alla propria gente in attesa che venga ultimato il nuovo impianto (al coperto da 1.9 miliardi di dollari) nel deserto del Nevada.

RIBELLIONE C'è il serio rischio, però, che i fan si ribellino e di-

sertino le tribune. Perché è un po' come dormire con la moglie (o marito), sapendo che ti tradisce e che comunque entro due anni se ne andrà di casa. Perciò Marc Davis, proprietario della franchigia, ha cercato di imbonirsi la piazza: «I Raiders sono nati a Oakland e Oakland sarà sempre parte del nostro Dna. So che molti tifosi saranno delusi, ma spero che non riverseranno la loro frustrazione sui giocatori». Ci vuole una bella faccia tosta. Anche perché suo padre, il fondatore della storica società Al Davis, aveva già fatto soffrire la Raider Nation, quando nel 1982 trasferì la squadra a Los Angeles. Ma 13 anni dopo ci ripensò e tornò sui suoi passi. C'è il rimpianto di lasciare il 6° mercato tv più grande d'America per il n° 40, ma lo stadio ormai è considerato determinante per la salute economica di un team. Per questo i proprietari hanno appoggiato il trasloco con un voto quasi unanime (31-1), il terzo approvato in poco più di un anno. Per motivi simili, nel 2016 i Rams si sono spostati da St. Louis a Los Angeles dove da questa stagione li raggiungeranno da San Diego, i Chargers. Se Oakland piange, Las Vegas esulta. Dopo l'hockey Nhl (i Golden Knights) ora arriva anche la Nfl. Sul piatto hanno messo lo stadio nuovo pagato quasi per metà (750 milioni di dollari) con denaro pubblico, grazie alle tasse sugli hotel (soldi prelevati ai turisti e non ai residenti) e il resto con un prestito della Bank of America. Forse un azzardo, ma se non a Las Vegas dove?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEACH VOLLEY

Cicolari: chiesto il rinvio a giudizio per stalking

● Rinvio a giudizio dal Pm del Tribunale della Procura della Repubblica di Bergamo per Greta Cicolari, il fidanzato cestista Dimitri Lauwers e i fratelli Cristiano Cicolari e Alessio Cicolari. Le accuse sono di atti persecutori (stalking) e molestie posti in essere e ancora presenti quotidianamente negli ultimi 4 anni, ai danni del c.t. Lissandro Carvalho e le ex colleghe Marta Menegatti (ex compagna di squadra) e Daniela Gioria. I fatti sono conseguenti all'esclusione della Cicolari dalla Nazionale e alla sospensione di tredici mesi da parte della Fipav per la quale il Tar del Lazio ha riconosciuto un risarcimento alla Cicolari di 200.000 euro. Le denunce (6) sono contenute in un fascicolo di 260 pagine e contengono i messaggi personali e i post ritenuti offensivi e di polemica pubblicati sui social dai quattro. Fra le denunce anche l'aggressione verbale che sarebbe stata messa in atto da Lauwers durante la finale del campionato italiano 2014 ai danni di Daniela Gioria.



Greta Cicolari, 34 anni

ATLETICA

Lascia Liu Hong Oro nella marcia ai Giochi di Rio



Liu Hong, 29 anni, a Rio GETTY

● (s.i.g.) Con un comunicato dell'Atletica Canavesana, con cui ha gareggiato negli ultimi anni sotto la guida di Sandro Damilano, la 29enne marciatrice cinese Liu Hong ha annunciato il ritiro. Tra i tanti allori, un titolo olimpico (Rio 2016) e due iridati (Daegu 2011 e Pechino 2015). Nel maggio scorso, ai Mondiali a squadre di marcia a Roma, era stata trovata positiva all'hygenamine, sostanza probabilmente contenuta in una pomata. Per la positività era stata fermata un mese, già scontato nel momento in cui la IaaF, a fine luglio, aveva reso nota la vicenda. **ROMA, MARATONA... SENZA CONSOLE** (a.bar.) La maratona di Roma perde la protagonista azzurra più attesa. Rosalba Console infatti ha dato forfait a causa di una infiammazione al nervo sciatico. Il rientro della 37enne pugliese sui 42 chilometri, tre anni dopo gli Europei 2014 di Zurigo (in mezzo un'operazione al tendine e la seconda gravidanza), potrebbe slittare tra la fine di aprile e la metà di maggio.



Lisa è nata nel 2005 FORNÌ

IPPICA: VARENNINE

Lisa America mamma 9 giorni dopo Lana del Rio

● Lisa America dopo Lana del Rio. A distanza di nove giorni le due più forti figlie di Varenne sono diventate madri. Lana del suo secondo figlio (dal campione francese Ready Cash, il primo invece dall'altro transalpino Love You) mentre ieri Lisa America in Svezia ha partorito un maschio figlio dell'americano Trixton, vincitore dell'Hambletonian nel 2014. I primi due figli di Lisa erano invece nati dallo svedese Joke Face, e il primo, Roquepine Face, era stato venduto all'asta per una cifra pari a 125.000 euro. In una carriera durata dall'agosto 2007 al gennaio 2012, Lisa America ha vinto 12 GP. L'Europa 2009, l'Encat 2010, il Costa Azzurra e il Galà romano 2011 i più prestigiosi in Italia. All'estero, la varennina con madre Zagabria Dei, allenata da Jerry Riordan, ha conquistato nel 2009 il Prix de Milan a Enghien e, nel 2010, l'Oslo Gran Prix, il Sundsvall Open e l'Aby Stora Pris di Goteborg. In totale 65 corse, 22 successi, 27 piazzamenti, un record di 1.10.1 e vincite per 1,5 milioni di euro.

ATLETICA

● **PISTA MONDO** (s.i.g.) Velocisti giamaicani lenti sui 400 a Mona (Kingston): Forte 49"42, Weir 50"91, Elaine Thompson 55"98. Uomini. 200. II (+0.2): 5. Carter 21"37. Disco: Dacres 66.38. Donne. Triplo: Thomas 14.20 (+0.1, mpm '17). A Xianlin (Cina). Donne. Martello: Wang Zheng 71.35. Giavellotto: Liu Shiyang 65.47. A Santa Fé (Arg). Uomini. Asta: G. Chiaraviglio 5.60. A Monterrey (Mes). Uomini. Triplo: Alvarez 16.83 (0.0). A Gibuti. Uomini. 3000 sp: Wale ('00) 8'25"28 (mpm '17). ● **ELEZIONI KENIANE** Si terranno l'8 maggio le elezioni per il rinnovo dei vertici del comitato olimpico keniano. Dopo gli scandali emersi a Rio 2016, con l'accusa al delegato Stephen Soi di aver distratto materiale tecnico e 250.000 dollari, a marzo il Cio aveva tagliato gli aiuti finanziari.

BOXE

● **SCACCIA OK** (r.g.) A Malta, il supermedio varesino Mattia Scaccia (4-2) conquista la cintura internazionale WBU, battendo il locale Christian Scembri (Mal. 7-3) sulle 10 riprese. A Ferrara, leggeri: Marco Iuculano (6-2) batte Jovan Giorgetti (4-3) 4 t, massimi-leggeri: Seen Levin (Lit. 2) b. Domenico Bentivogli (0-3) 4 t; welter f.: Silvia Bortot (1-0-1) e Alessia D'Addario (1-0-1) pari 4 t. Al Palahockey di Reggio Emilia, il massimo Vincenzo Spampinato (5) batte Dusan Krstin (Ser. 6-5) 4 t.

GOLF

● **PRO TOUR** «L'Italia si è aggiudicata la Ryder Cup 2022 per propri meriti e nessuno potrà togliercela». L'ha affermato il presidente Franco Chimenti ieri a Milano all'ufficializzazione del calendario dell'Italian Pro Tour 2017, che si aprirà con il Campionato Nazionale Open (5-8 aprile, Adriatic Golf Club Cervia). Nel 2017 in Italia verranno disputate 11 gare internazionali dei principali circuiti europei. Due le tappe italiane dell'European Tour: il Rocco Forte Open - Verdura, Sicily, dal 18 al 21 in Sicilia e il 74° Open d'Italia dal 12 al 15 ottobre al Royal Park I Roveri di Torino.

IPPICA

● **OGGI MILANO QUINTE'** (e.lan.) A San Siro (ore 18.30, inizio ore 15.15) in 13 sui 1600 metri. Indichiamo Divertiti (5), Swanpool (9), Academy House (1), Carol Wood Drive (6), Lucomagno (8), Prato Mariante (3). ● **ANCHE** Tr. Firenze (15.20), Roma (15.25), Aversa (15.35), Padova (15.45). ● **IERI 9-13-7-11-6** (e.lan.) A Roma (m 1600): 1 Cuore Rosso (G. Marcelli); 2 Elettronica; 3 Marcolino Giof; 4 Speramusu; 5 Vevuve Noire; Tot.: 11,48; 5,75, 3,44, 4,66 (178,14) Quinté nv. Quarté 6292,80. Tris 1444.03.

ROTELLE

● **NUOVO NOME** Cambia nome la Fihp: dal 4 aprile sarà Federazione Italiana Sport Rotellistici.

RUGBY

ZEBRE: IL CDA TIENE DURO FALAVIGNA PRESIDENTE (ma.p.) Il cda e l'assemblea dei soci delle Zebre, ieri a Parma, hanno dato una linea per il futuro della franchigia, che da ieri non è più presieduta da Stefano Pagliarini ma da Cosetta Falavigna, già n.1 del Colorno Rugby. Il cda ha deciso di non alzare bandiera bianca ma ha deliberato di procedere con un concordato in bianco, che consente un margine di manovra. Sarà il Tribunale di Parma ora ad indicare la data entro cui il club dovrà presentare il piano di risanamento a garanzia dei creditori e per mantenere la franchigia nella città ducale.

TUFFI

● **WORLD SERIES** (al.f.) Azzurri a Kazan (Rus) per la terza tappa di World Series: gare da domani a domenica. Uomini: Porco, Tocci, Verzotto. Donne: Bertocchi, Batki.

VARIE

ANIENE: FABBRICINI ELETTO AL POSTO DI MALAGÒ Cambio della guardia al circolo canottieri Aniene: Massimo Fabbriolini è stato eletto lunedì sera con oltre il 90% dei consensi nuovo presidente, raccogliendo l'eredità di Giovanni Malagò, designato per acclamazione presidente «onorario».

VELA

● **OLIMPICHE A PALMA** (r.ra.) Nella seconda giornata del Trofeo Princesa Sofia Iberostar in corso a Palma di Maiorca, Marta Maggetti e Mattia Camboni sono 3° rispettivamente nella tavola femminile e quella maschile, 6° Francesco Marrai nei Laser.

BOXE

Addio Montella dirigente italiano ai vertici Ibf

● (g.l.g.) Si è spento ieri a Roma, dove era nato e dove gestiva una agenzia di viaggi, Benedetto Montella. Da sempre appassionato di boxe, era stato giudice e organizzatore prima di salire nelle gerarchie nazionali ed internazionali dell'Ibf, una della quattro sigle più famose. Grazie al suo lavoro riconosciuto nel tempo, era diventato vice presidente mondiale e presidente europeo della sigla per poi approdare nel 2008 alla Ibo. Uscito di scena nel 2013, aveva proseguito a frequentare la boxe per un paio di stagioni, prima di staccarsi definitivamente. In questo momento La Gazzetta dello Sport è vicina alla famiglia dell'amico Benedetto.

COMUNE DI OLBIA
ESITO DI GARA

Oggetto: Affidamento coperture assicurative del Comune di Olbia". Lotto I: RCT/O - CIG 684826570D. Lotto II: RCP - CIG 6848273DA5. Lotto III: Tutela Legale - CIG 684827929C. Lotto IV: Incendio - CIG 68482846BB. Lotto V: Furto - CIG 6848288A07. Lotto VI: Elettronica - CIG 6848294EF9. Lotto VII: Infortuni cumulativa - CIG 68482960A4. Lotto VIII: Kasko Dip. Missione - CIG 6848308A88. Lotto IX: RCA ARD Amministrata a Libro Matricola - CIG 684831939E. **Procedura e Criterio di aggiudicazione:** aperta, offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016). **Importo a base d'asta:** la base d'asta è di € 522.700,00 e per l'intera durata triennale pari a € 1.568.100,00 (oneri della sicurezza (DUVR)) pari ad euro zero. **Aggiudicatari:** Lotto I RCT/RCO: Lloyd's Catlin, valore di aggiudicazione € 193.000,00; Lotto II RCP: Lloyd's Neon, valore di aggiudicazione € 14.800,00; Lotto III Tutela Legale:UnipolSai Assicurazioni, valore di aggiudicazione € 35.400,00; Lotto IV Incendio: XL Insurance SE, valore di aggiudicazione € 54.758,79; Lotto V Furto: Generali Assicurazioni S.p.A., valore di aggiudicazione € 4.270,00; Lotto VI Elettronica:Generali Assicurazioni S.p.A., valore di aggiudicazione € 4.227,94; Lotto VII Infortuni cumulativa: UnipolSai Assicurazioni, valore di aggiudicazione € 7.535,00; Lotto VIII Kasko Dip. Missione: Balica Insurance SE, valore di aggiudicazione € 3.840,00; Lotto IX RCA ARD Libro Matricola:UnipolSai Assicurazioni, valore di aggiudicazione € 34.313,00. **Numero imprese partecipanti:** Lotto I: RCT/O - 6, Lotto II: RCP - 3, Lotto III: Tutela Legale - 1, Lotto IV: Incendio - 2, Lotto V: Furto - 2, Lotto VI: Elettronica - 2, Lotto VII: Infortuni cumulativa - 4, Lotto VIII: Kasko Dip. Missione - 2, Lotto IX: RCA ARD Amministrata a Libro Matricola - 1. **Determina di aggiudicazione:** n. 1 del 02.01.2017.

IL DIRIGENTE - Dott. Michele Baffio

FONDO DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
(Legge 12/11/1964, n. 1279 - D.P.R. 2.9/10/2010 n. 244)

AVVISO
GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA - CIG n. 7007674386

Il Fondo di Assistenza per il personale della Polizia di Stato rende nota l'indizione della gara europea a procedura aperta preordinata all'affidamento e la gestione delle attività educative, didattiche, di animazione, culturali e di sorveglianza continuativa dei minori relative ai soggiorni studio all'estero, in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, riservati ai figli ed agli organi dei dipendenti della Polizia di Stato. Periodo contrattuale di anni 2017 - 2018 - 2019. Il bando di gara è pubblicato sulla GUUE n. 2017/S 052-096047 del 15 marzo 2017 e sulla GURI n. 36 del 27 marzo 2017. Possono essere presentate offerte alle condizioni descritte negli atti di gara, disponibili sul sito www.poliziadistato.it, (<http://www.poliziadistato.it/articolo/407581ae22e58499065613103>). Informazioni ai punti di contatto: 9.00 / 12.00 dal lunedì al venerdì, telefono: 0646572340, 0646572339, e mail: dipps.fondodiassistenzsaps@pecps.interno.it

IL DIRIGENTE DELEGATO - Paolo Cortis

IL FATTO DEL GIORNO L'ASSURDO MASSACRO



Da sinistra, Paolo Palmisani, 20 anni e Mario Castagnacci, 27, fermati ieri. Sopra, Emanuele Morganti, 20, pestato sabato notte in un locale di Alatri (Frosinone) ANSA

Il pestaggio di Alatri è solamente frutto di una folle violenza o dietro c'è dell'altro?

● Due fratelli fermati per l'omicidio di Emanuele. Altri 7 indagati. L'omertà ostacola le indagini. E spunta l'ipotesi della criminalità

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Per il pestaggio di Alatri, nel Lazio, i carabinieri hanno fermato e poi portato a Regina Coeli, carcere di Roma, due fratelli, che sarebbero i protagonisti della vicenda feroce di sabato notte, quella che ha posto fine alla vita di Emanuele Morganti, vent'anni. I due messi in cella, che si erano rifugiati da alcuni parenti a Roma, si chiamano Mario Castagnacci e Paolo Palmisani, 27 e 20 anni. Castagnacci fa il cuoco in un ristorante di Roma. Non li hanno ancora interrogati e mentre scriviamo non c'è neanche la conferma dell'arresto da parte del gip. Problemi anche per trovare i difensori. Gli implicati nel massacro, che è durato 10-15 minuti, sono sette, oltre ai due fratelli gli altri sono indagati a piede libero, ma nessun legale vuole prenderseli in carico, perché gira per il paese, e soprattutto per Tecchiena (provincia di Frosinone, come Alatri), una banda che si proclama amica di Ema-

nuele e va a caccia dei sospettati e s'è presentata anche negli studi dei possibili difensori ammonendoli a lasciare gli indagati nei loro guai, se non volevano a loro volta correre rischi. Ieri questa banda di sedicenti amici del povero giovane morto, convenuti davanti al bar Angel di Tecchiena, gestito dalla madre di quel Gianfranco che nella notte di sabato ha tentato di aiutare Emanuele buscandole a sua volta, ha fatto a botte con altri tizi che sarebbero amici o parenti degli ipotetici assassini, sono volati calci e pugni, auto ferme o di passaggio sono state prese a bastonate, la rissa è continuata fino a che non sono arrivate tre gazzelle dei carabinieri. Facciamo la cronaca di questa barbarie, e non abbiamo ancora un ricostruzione precisa del fatto.

1 Ho visto in televisione che ieri il procuratore capo di Frosinone ha incontrato i giornalisti.

Sì, ma mancano ancora parecchi dettagli. Per sommi capi la cosa è andata così. Ore quattro del mattino, discoteca Miro Music Club di piazza Regina

Margherita, una folla inverosimile intasa la pista, la musica assorda, un bel po' di gorilla, probabilmente di origine albanese, si occupano della sicurezza. Emanuele si trova al banco del bar con Ketty, la sua fidanzata, e ordina un cocktail. Qualcuno vicino a lui ordina lo stesso cocktail. Quando il bicchiere viene messo sul tavolo Emanuele e l'altro avventore cominciano a litigare su chi debba bere primo.

2 Si può litigare e uccidere per così poco?

Evidentemente, sì. Parte qualche sberla o qualche cazzotto, l'altro è ubriaco (Emanuele no), intervengono i gorilla, prendono Emanuele e lo portano di peso fuori dal locale, mentre Ketty rimane dentro. Sulla piazza Santa Margherita c'è un sacco di gente, e un gruppetto di sconosciuti - tra cui ci sarebbero i due fratelli fermati - si avvicina a Emanuele e senza che se ne sia capita la ragione comincia a pestarlo. Emanuele si divincola e scappa, poi torna indietro per prendere la fidanzata rimasta nel locale,

il gruppo dei picchiatori - di cui non fa parte l'ubriaco con cui è cominciata la rissa ma che comprenderebbe dei buttafuori - lo acchiappa di nuovo e lo malmena nuovamente, il ragazzo riesce a fuggire, quelli lo inseguono, lo riprendono e stavolta salta fuori un manganello o una chiave inglese e con quell'arma i teppisti gli spaccano la testa. La corsa al Policlinico di Roma è inutile, Emanuele sopravvive una ventina di ore, poi rende l'anima. Fatale sarebbe stato un pugno di Castagnacci.

3 Non c'è un movente?

Per ora no. Si parla - con molti dubbi - di criminalità di paese, di controllo del territorio. Il pestaggio è stato puro divertimento di gente malvagia, sovraeccitata da un mix di alcol e droga? È possibile. A Vigevano il branco portava in giro un ragazzo-vittima legato al guinzaglio come un cane, a Parma stupratori seriali di un centro sociale hanno violentato per sei anni, filmandola, una povera infelice, eccetera eccetera. Alla fine abbiamo un paio di casi alla settimana. Casi, voglio dire, di violenza idiota, di violenza per la violenza. Ad Alatri il pestaggio è avvenuto nella piazza principale del paese ma i carabinieri incontrano una certa resistenza nei loro giri per farsi raccontare i fatti. Omertà, paura, «non mi metto nei guai». Eppure, dicono gli inquirenti, «un congruo numero di persone ha assistito al pestaggio».

4 Il sindaco non dice niente?

Giuseppe Morini, eletto in una coalizione guidata dal Pd, ha detto che vuol intervenire sui circoli - anche se privati - per impedire orari di chiusura esageratamente tarda e resse come quella di sabato. Il Miro Music per ora è sotto sequestro. Ieri è stato proclamato il lutto cittadino e ieri sera s'è svolta una fiaccolata, presenti gli amici di Emanuele col consigliere comunale dell'opposizione, Roberto Adesse. Il sindaco ha organizzato un'altra fiaccolata per oggi, e vuole costituirsi parte civile al processo.

5 Non mi piace quando la politica si butta a pesce su queste tragedie.

Tuttavia una responsabilità politica esiste, e direi anche una responsabilità di natura morale, più generale. Tragedie come questa sono anche il risultato di un Paese che non ha guida né punti di riferimento, e dove all'apparenza è possibile che accada qualunque cosa.

NOTIZIE TASCABILI

«TROPPI OBIETTORI» L'Onu all'Italia «Va garantito l'aborto legale»

● Monito internazionale all'Italia sul tema dell'aborto: il Comitato per i diritti umani dell'Onu, nelle sue osservazioni sulla situazione italiana, si dice «preoccupato per le difficoltà di accesso agli aborti legali a causa del numero di medici che si rifiutano di praticare interruzione di gravidanza per motivi di coscienza». L'Onu sottolinea anche «il numero significativo di aborti clandestini» e chiede che



Manifestazione pro aborto ANSA

lo Stato adotti «le misure necessarie per garantire il libero e tempestivo accesso ai servizi di aborto legale». Non solo: il Comitato sottolinea come l'Italia «dovrebbe permettere alle coppie dello stesso sesso di adottare bambini, compresi i figli biologici del partner»,

LAVORO E «CALCETTO» Caso curriculum, bufera su Poletti Lega e M5S: «Lasci»

● Polemiche, invettive sui social e richieste di dimissioni in Aula alla Camera e al Senato da M5S e Lega, dove c'è stata bagarre dopo le parole del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, sul calcetto che vale più del curriculum, tra le opportunità di lavoro. Poletti si difende: «Non ho mai pensato di sminuire il valore del curriculum. Non si può sintetizzare in una frase un discorso di due ore».

L'EX DIRETTORE DEL TG1 Senato, Minzolini si è dimesso Ma decide l'Aula

● L'ex direttore del Tg1 Augusto Minzolini si è dimesso da senatore. Dovrà però essere l'Aula del Senato ad accettare il passo indietro. Secondo il M5S, significa che il senatore-giornalista «potrebbe anche restare a lungo parlamentare, magari fino a dopo settembre». E proprio il 15 settembre scatta la pensione per i parlamentari alla prima legislatura.

GENTILONI: «LA FLESSIBILITÀ È POSSIBILE»



Paolo Gentiloni e il ministro del Tesoro Pier Carlo Padoan ANSA

Manovra, arriva un miliardo per le aree colpite dal sisma

● Il governo stanzerà oltre un miliardo per i prossimi tre anni per le aree terremotate nell'ambito della manovra correttiva promessa all'Europa: lo ha annunciato ieri il premier Paolo Gentiloni. L'esecutivo ha promesso alla Commissione europea una correzione del deficit strutturale di 0,2 punti percentuali di Pil, circa 3,4 miliardi in valore assoluto. Bruxelles si aspetta riforme «ambiziose», Gentiloni avverte: «Sul tema del Patto di stabilità e dei suoi margini c'è una discussione in corso con la Commissione Europea che non riguarda solo l'Italia. La flessibilità è necessaria e possibile». Oggi, intanto, il Senato vota la fiducia sul dl migranti Minniti-Orlando che parte del Pd già contesta: «Configura per gli stranieri una giustizia minore».

Il padre che ha ucciso i figli «Simulava una vita perfetta»

● Operazioni finanziarie finite male e una bella casa da 1,2 milioni di euro che non era più in grado di pagare. Guai nascosti alla famiglia: c'è l'incapacità di ammettere il fallimento dietro l'atroce gesto di Gabriele Sorrentino, l'ex carabiniere e operatore finanziario che lunedì, a Trento, ha ucciso con cinque colpi di martello i due figli - Marco e Alberto, di due anni e mezzo e quattro - e poi si è gettato dalla terrazza panoramica di Sardinia (Tn). Gli inquirenti stanno facendo luce sulla vicenda: l'uomo avrebbe dovuto firmare lunedì il rogito per l'appartamento ma i soldi stavano finendo, malgrado la vendita di una casa di

proprietà della famiglia. Sotto esame anche il computer dell'uomo, per verificare l'andamento dei suoi affari. Dalla furia di Sorrentino si è salvata la figlia più grande, in gita scolastica: la moglie non era in casa perché lavora a Bolzano. Ha scoperto lei i figli uccisi.



Gabriele Sorrentino, 45 anni

VIOLENZA SULLE DONNE

Sperona l'auto della ex e l'accoltella

● A Vercelli, la 41enne è in gravi condizioni. Si erano separati e litigavano per i figli. Lui l'aveva minacciata sul web: arrestato

«Togliti i miei figli e ti sfracello, non toccate il mio sangue». Scriveva così, su Facebook, Maurizio Zangari, il 49enne che ieri ha speronato l'auto della moglie a Borgo Vercelli (Vc) e poi ha accoltellato la donna. Una rabbia figlia di un'ossessione per l'amore finito con la moglie Fiorilena Ronco, 41 anni, dalla quale aveva avuto due figli, di 22 e 16 anni, «l'unica felicità rimasta», come annotava l'uomo, «perché i pensieri sono tan-

ti e la vita è ingiusta». Il giudice aveva diffidato Zangari dall'aver contatti con la donna: la coppia era separata da circa un anno, lui viveva a Cameri, nel Novarese, ospite di un amico, lei dai genitori. Ma ieri, l'uomo, addetto alla biancheria di un ospedale, ha atteso la ex all'uscita del lavoro, l'ha inseguita in automobile e, quando lei ha cercato di fuggire a piedi, le è corso dietro e l'ha pugnalata più volte. Poi è stato arrestato. La Ronco è in gravi condizioni,



Maurizio Zangari, 49 anni ANSA

ferita al collo e all'addome. Nei mesi scorsi la donna si era presentata al pronto soccorso con gli ematomi dovuti alle percosse da parte dell'uomo. Con cui stava da quando aveva 13 anni.

ALTRI CASI Sempre in Piemonte, ma a Pinerolo (To) un uomo di 64 anni ha accoltellato in casa la moglie di 52 anni, uccidendola. Accusava la donna di spendere troppi soldi. A Roma, invece, un 51enne affetto da disturbi psichici avrebbe accoltellato la madre per poi murarla in una intercapedine della villetta dove i due vivevano. Infine, ha chiamato il 112: «Ho ucciso mia madre e murato il corpo». E ha indicato dove.

Brexit, iter al via E la Scozia chiede il referendum bis

● La premier May e l'addio all'Ue: «Giornata storica»
Ma chiude al sogno independentista di Edimburgo

Pierluigi Spagnolo

Quello che il Regno Unito vivrà oggi sarà «uno dei momenti più importanti della storia recente», ha spiegato il premier britannico Theresa May, con l'enfasi dei passaggi cruciali, alla vigilia dell'attivazione dell'articolo 50 del Trattato di Lisbona, l'incipit della procedura per l'uscita dall'Unione Europea. Con l'invio della comunicazione ufficiale, comincia infatti oggi il periodo di negoziati formali di due anni tra l'Ue e il Regno Unito, per stabilire i termini per la Brexit (parola nata dalla fusione tra Britain ed Exit) e fissare le linee guida delle nuove relazioni tra Londra e Bruxelles. E proprio mentre la Gran Bretagna avvia l'iter per lasciare l'Ue, dopo l'esito del referendum del 23 giugno scorso, la Scozia torna a cullare sogni independentisti, e a rilanciare un nuovo referendum popolare per uscire dal Regno. Pur trovando subito lo stop del governo di Londra: «Non è il momento», la replica di May.



Theresa May firma la lettera che avvia la Brexit GETTY

DA LONDRA La Brexit come passaggio storico, dunque, ma anche come opportunità economica. «Una Gran Bretagna globale potrebbe costruire nuove alleanze al di fuori dell'Ue», ha sottolineato il premier May parlando ieri a un forum di imprenditori del Qatar a Birmingham, durante il quale il Paese del Golfo ha annunciato nuovi investimenti per 5 miliardi nel Regno Unito. Ma la

May ha anche sottolineato il desiderio, con l'inizio dei negoziati con Bruxelles, di una «nuova partnership profonda e speciale con l'Unione Europea». «Non solo costruzione di nuove alleanze» quindi, ma «anche andare oltre nel lavoro con vecchi amici che hanno resistito per secoli al nostro fianco».

RIPROVARCI Intanto, proprio mentre Londra compie il primo passo per lasciare l'Ue, il parlamento scozzese vota in maggioranza a favore della richiesta di un referendum bis sulla secessione da Londra, in risposta alla Brexit. La proposta era stata presentata da Nicola Sturgeon, la first minister e leader independentista dello Scottish National Party (Snp). La mozione è stata approvata con 69 voti contro 59. L'Snp della Sturgeon ha ricevuto il sostegno fondamentale dei Verdi scozzesi. Il documento approvato chiede di indire entro i due anni una nuova consultazione popolare sull'indipendenza dal Regno Unito, da tenersi nell'autunno 2018 o nella primavera del 2019, nel periodo indicato per i negoziati sulla Brexit. La Scozia ha già votato in un referendum sull'indipendenza il 18 settembre del 2014, quando il quesito «La Scozia dovrebbe essere un Paese indipendente?» venne bocciato dal 55,4% degli elettori (il 44,6% disse sì, con affluenza dell'85%) e gli independentisti furono così sconfitti.

LA FASE

2

Saranno necessari due anni di negoziati Londra-Bruxelles per l'uscita definitiva dall'Ue

IL VOTO «Il nostro voto dev'essere rispettato – ha detto Sturgeon –. Il mandato per il referendum è fuori questione». Per la first minister, sarebbe «insostenibile» l'opposizione di Londra alla volontà espressa democraticamente da Edimburgo. Ma dal premier britannico è già arrivata la doccia fredda: «Non apriremo i negoziati sulla proposta della Scozia. Non è il momento», ha risposto la May.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insomma, dopo l'imbarazzante fallimento sul fronte dell'abolizione dell'Obamacare in Congresso, l'amministrazione Usa tenta di rilanciarsi su quella che è stata un'altra delle promesse cardine della campagna elettorale di Trump: via quei vincoli ambientali che impediscono lo sviluppo dell'industria energetica americana. Se si tratti o meno di una vera e propria controrivoluzione sarà il tempo a dirlo, ed è tema dibattuto sui media. Molti osservatori notano infatti come l'offensiva di Trump per ora non contempli uno dei più roboanti impegni presi davanti agli elettori: quello di far uscire gli Usa dall'accordo di Parigi. Accordo con cui Obama si era impegnato a ridurre le emissioni di carbonio degli Usa di almeno il 26% rispetto al 2005, entro il 2025.



Il presidente Usa Donald Trump firma il decreto sull'ambiente

zione delle emissioni inquinanti delle industrie americane, regole contenute nel Clean Air Act. E ha rilanciato la produzione nelle miniere di carbone per il funzionamento delle centrali elettriche e degli impianti di estrazione di gas e petrolio. «Rimetteremo i minatori al lavoro», ha detto dopo la firma.

NUOVO CORSO Per la Casa Bianca è una strada per aumentare l'indipendenza energetica del Paese e ricreare migliaia di posti di lavoro mandati in fumo, secondo Trump, dall'agenda «verde» del predecessore.

A MELENDUGNO



La tensione polizia-manifestanti a Melendugno (Lecce) ANSA

Gasdotto in Puglia Scontri e tensione al sit-in «No Tap»

● La polizia carica i manifestanti contrari ai lavori e all'espianto degli ulivi Grillo all'attacco

«La difesa degli ulivi e del territorio andrà avanti», assicurano manifestanti e sindaci, intenzionati a non mollare davanti all'espianto di 231 ulivi nelle campagne di Melendugno, nel Salento, passaggio propedeutico all'avvio del cantiere per realizzare il gasdotto Tap per portare energia dall'Azerbaijan all'Europa. Hanno sfidato i camion, che portavano via i primi cinque alberi. Quel gasdotto proprio non lo vogliono, lo reputano «uno scempio ambientale, una speculazione delle multinazionali», nonostante la decisione del Consiglio di Stato, che lunedì ha giudicato «legittimo» l'iter autorizzativo del gasdotto Tap che approderà a San Foca. Ieri di nuovo alta tensione nell'area del cantiere, con la polizia e i manifestanti a fronteggiarsi. C'è stata una carica, un lancio di oggetti, con il bilancio di due agenti feriti e un lieve malore tra i manifestanti.

CARICHE Nei momenti di tensione tra polizia e ambientalisti – a più riprese nel corso della giornata – sono rimasti coinvolti tra gli altri anche alcuni dei sindaci e degli assessori dei Comuni che aderiscono al comitato «No Tap». Con loro anche i consiglieri regionali Cosimo Borracino (Si) e Antonio Trevisi (M5S), e la parla-

mentare M5S, Daniela Donno.

COS'È Ma cos'è il Tap? È il gasdotto Trans Adriatic Pipeline, che trasporterà gas naturale dalla regione del Mar Caspio in Europa. I lavori sono cominciati nel 2016, ma solo negli ultimi giorni le proteste del comitato «No Tap» contro l'espianto degli ulivi hanno riaperto i riflettori sull'opera considerata strategica dal governo italiano. Collegando il Trans Anatolian Pipeline (Tanap) alla zona di confine tra Grecia e Turchia, il metanodotto attraverserà la Grecia settentrionale, l'Albania e l'Adriatico per approdare sulla costa salentina di San Foca di Melendugno e collegarsi alla rete nazionale. La protesta anti Tap ha riaperto anche la battaglia politica, stavolta tra il governatore della Puglia, Michele Emiliano, candidato alla segreteria del Pd, e il leader dei Cinquestelle, Beppe Grillo. «La Regione Puglia ha deciso di impugnare davanti al Tar la nota del ministero dell'Ambiente con la quale autorizza Tap ad effettuare le attività preparatorie ai lavori», ha spiegato Emiliano. Un annuncio che ha scatenato la replica di Grillo: «Emiliano, svegliati o dimettiti! Hai avuto diverse possibilità per cercare di evitare tutto questo ma non hai fatto ancora niente», ha scritto Grillo sul suo blog.

IMPUGNEREMO
DAVANTI AL TAR
LA NOTA
DEL MINISTERO

MICHELE EMILIANO
GOVERNATORE DELLA PUGLIA

Clima, Trump firma il decreto: cancellate le politiche di Obama

«La mia amministrazione sta mettendo fine alla guerra al carbone». A dirlo è Donald Trump prima di firmare il decreto che ha lo scopo di «invertire l'intrusione del governo e annullare una normativa ammazza-lavoro». Un gesto che ha rottamato le politiche messe in campo da Barack Obama per combattere i cambiamenti climatici. Politiche che hanno fatto dell'ex presidente Usa uno dei leader della lotta agli effetti devastanti causati dai gas serra. Con un decreto il tycoon ha ordinato di rivedere le norme per la ridu-

*€9,99 oltre al prezzo del quotidiano. Singola uscita.



“COMETA SULL'ANNAPURNA” IL PRIMO LIBRO DI SIMONE MORO

L'alpinista d'alta quota Simone Moro, unico nella storia ad avere collezionato quattro prime assolute invernali su cime superiori agli 8000 metri, racconta in questo libro i suoi inizi nel mondo dell'alpinismo e la storica spedizione del 1997 sull'Annapurna, in compagnia dell'amico Anatolij Bukreev. Un racconto emozionante di sogni e sofferenza, di lotta contro la solitudine e amore per la montagna, di freddo e dolore, quello fisico e quello, più forte ancora, che si prova quando non si può più sperare nella salvezza dei propri compagni di cordata. «Cometa sull'Annapurna» è un inno alla montagna e all'amicizia scritto da un uomo a cui la montagna ha preso, e dato, molto.

IL LIBRO È IN EDICOLA A 9,99€*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

zampodivere

► DA VENERDÌ SERA SU RAI 2
IL CULT NATO NEL 1997

Nostalgia canaglia Ritorna «Furore» «La discoteca in tv»

● Greco, storico conduttore, accanto a Gigi e Ross
Un format che sfida i talent: «Qui basta divertirsi»

TRE AL TIMONE Da sinistra, Rosario Morra, 41 anni, Alessandro Greco, 45 e Luigi Esposito, 38. Morra ed Esposito formano il duo Gigi e Ross, che affianca Greco nel condurre «Furore» su Rai 2 **ANSA**

Francesco Rizzo
MILANO

«**E**ro in Calabria per una serata in piazza. Una signora mi strizza la guancia e mi fa: «Alessà, sei più bello da vivo». E meno male». Ma ora, la signora, Alessandro Greco se lo rivede in tv: venerdì sera su Rai 2 riparte *Furore*, già in onda fra 1997 e 2001, con due riapparizioni successive. E Greco, a 20 anni dal debutto di un gioco tv che arrivò a 6,8 milioni di spettatori nel febbraio 1999 (in occasione della sfida canora *Suore vs Preti*) torna al programma che lo prese 25enne («capii che mi avevano scelto quando mi chiesero di mettermi gli occhiali per sembrare meno giovane») e ne ha segnato la carriera. «A volte è diventata anche un'etichetta scomoda ma sono soddisfatto di tutto quello che ho fatto dopo. In questo lavoro si entra e si esce». Ri-entra, Greco, in un programma che aggiorna le scenografie, l'estetica colorata e porta qualche modifica al format storico: i ragazzi contro le ragazze (volti noti, nella prima puntata anche Francesca Piccinini e Licia Colò da una parte, Max Giusti e Mirco Bergamasco dall'altra), i giochi, le canzoni. E ospiti d'antan, come Alexia, regina a Sanremo 2003 con *Per dire di no* e Sandy Marton (avete presente *People from Ibiza*?). «I talent hanno reso la

musica in tv un rito serio — spiega Ilaria Dallatana, direttrice di Rai 2 — *Furore* è una festa in cui nessuno canta bene e riporta a un tv leggera di 20 anni fa, più adatta ai nostri tempi un po' cupi. Puntiamo su un pubblico fra i 30 e i 60 anni, ghiotto ma difficile da catturare». Del resto, nel 2016 Rai 2 aveva *The Voice*, non più proposto per ragioni di costi. «La necessità aguzza l'ingegno», diceva la Dallatana nel dicembre scorso, anche se con *Furore* si segue una tendenza attuale: scavare nel passato.

NETFLIX «Rispetto agli anni 2000 — riflette Paolo Bassetti, a.d. di Endemol, che co-produce — c'è una crisi di creatività e infatti rivediamo programmi, magari rinnovati, come *Rischiatutto* e *Soliti ignoti*. Un fenomeno non solo italiano. Bisogna, d'altra parte, fare i conti con il mercato: la tv generalista nel nostro Paese è quella che ha perso meno quote di mercato a livello internazionale ma i suoi successi più solidi, come *C'è posta per te* o *Il Grande Fratello*, hanno più di dieci anni. La sfida è intercettare i più giovani, che preferiscono Netflix o YouTube». Greco e i suoi sperano di farcela con le battute del tandem napoletano Gigi e Ross nel ruolo di guastatori e magari l'aiuto dei social. Operazione nostalgia con l'obbligo di guardare al futuro. «*Furore* è un marchio di fabbrica al quale, negli anni, in tanti si sono ispirati — conclude Greco —: è la discoteca degli italiani, non si vince nulla se non la possibilità di divertirsi». Quattro puntate: in studio, 200 ragazzi e ragazze a tifare. Sperando che non vogliano tutti strizzare la guancia a Greco perché «Alessà, sei più bello da vivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«FURORE» È UN
MARCHIO
DI FABBRICA
IMITATO DA TANTI

A GIGI E ROSS
CHIEDO L'IRONIA
CHE CERCAVO
IN PASSATO

ALESSANDRO GRECO
CONDUTTORE

L'ANNIVERSARIO

I 40 anni di «Ti amo» Tozzi con Anastacia duetto per far festa

● La hit del 1977
da 8 milioni di copie
celebrata in un album
E c'è la versione
con la cantante Usa

Dal cuore degli anni di piombo, da un'epoca di sangue, moti di piazza e creatività, sopravvive una hit che più spensierata non si potrebbe: *Ti amo*, di Umberto Tozzi, compie 40 anni. Il «guerriero di carta igienica» che vuole «abbracciare una donna che stira cantando» era infatti nato nel turbolento 1977, nell'album *È nell'aria...ti amo*, il secondo di questo cantante torinese di origini pugliesi, dieci anni prima del suo debutto a Sanremo con *Si può dare di più*, vinto accanto a Morandi e Ruggeri. Per celebrare l'anniversario, venerdì esce *40 anni che Ti Amo*, contenente tutti i maggiori successi dal vivo dell'artista di *Gloria* e *Gli altri siamo noi*, due inediti (tra cui *Le*

parole sono niente, nato in collaborazione con Eros Ramazzotti) e una nuova versione di *Ti amo* in duetto con la star americana Anastacia. Del resto, il pezzo ha fatto storia: vinse il Festivalbar e rimase al primo posto della classifica dei singoli più venduti in Italia, senza interruzioni, dal 23 luglio al 22 ottobre del 1977 (oltre a 1.147.000 copie vendute in Francia, 8 milioni in tutto il mondo). «È la canzone che mi ha aperto le porte del mondo, perché mi ha permesso di farmi conoscere ovunque», ha spiegato Tozzi, in tour dal 14 aprile con tappe a Milano e Torino, Roma, Toronto e Amsterdam.



Umberto Tozzi, 65 anni ANSA



L'ORMA DI DINOSAURO DA RECORD

È la più grande impronta di dinosauro (nella foto Reuters) mai rinvenuta, con una dimensione pari a circa 170 centimetri. L'hanno trovata i paleontologi in Australia. Apparteneva a un enorme erbivoro dal collo lungo, vissuto 130 milioni di anni fa.



DAL 28 MARZO IN EDICOLA **"SPIDER-MAN 1"**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

zampodivene

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
ARIETE
7,5

Potete segnare, viaggiare, trionfare, seminare, ottenere molto. In ogni dove. E da ogni corpo turgido. Colpetto di glutei stagliati.

23/9 - 22/10
BILANCIA
6

Certa gente stressa, vessa, scassa. E vuol farvi le scarpe e il derrièr. Avete pure un sudombelico più confuso che felice. Passerà.

21/4 - 20/5
TORO
6,5

La Luna, la gente, gli impegni vi stancano. Ma succosi premi arrivano. Il sudombelico ha pure la resistenza d'un maratoneta etiope.

23/10 - 22/11
SCORPIONE
7

Il lavoro affatica, ma porta premi. E voi potete rientrare in gioco anche là dove eravate stati esclusi. La fornicazione vi fa (più) belli.

21/5 - 21/6
GEMELLI
7-

I programmi odierni filano lisci. Ma, se esistesse uno sclerometro, segnerebbe mille, per ciò che vi riguarda. Fornicazione muy festosa.

23/11 - 21/12
SAGITTARIO
7,5

Lavoro e vita pratica premiano i vostri talenti. Sudombelico sotto sale, però: non espleta. Ma si conserva bene per futuri sviluppi.

22/6 - 22/7
CANCRO
6

La Luna vi fa sentire sfigati e impediti. E anche se Marte v'energizza, questa è una giornata ni. Pure per i soldi. E suinally speaking.

22/12 - 20/1
CAPRICORNO
6-

Sarebbe meglio che andaste a calcetto che a lavorare, oggi. Perché la Luna stressa. Tutelatevi, concentratevi, pure fornicando.

23/7 - 23/8
LEONE
8

La creatività spicca e va controcorrente, cosa che fa la vostra fortuna. Viaggi e trasferte riescono, le suino folies sono tante e speciali.

21/1 - 19/2
ACQUARIO
7+

La Luna tiene in bolla il vostro umore e manda in porto ogni piano. Siete pure meno inclini allo sbrocco. Ma pure meno suini. No!

24/8 - 22/9
VERGINE
6,5

Giornata OK per incassare, spendere, investire (in senso lato). L'amore forse tormenta, ma avete ormoni come trumeau. E vi sollazzate.

20/2 - 20/3
PESCI
7

Placidi i ritmi, favoriti gli incassi e il lavoro. Potete permettervi pure lussi. E c'è nell'aria una festosa effervescenza fornicatoria.

CONSIGLI

«4 MATRIMONI
IN ITALIA»

C'È LA PINA CHE COMMENTA I MATRIMONI

Tante novità e una protagonista d'eccezione per la quarta stagione di «4 Matrimoni In Italia» in onda su FoxLife (canale 114 di Sky) alle 21.10. A prestare la voce a questa nuova edizione sarà La Pina, speaker di Radio DeeJay, che con la sua ironia commenterà i matrimoni, i ricevimenti e i vestiti, le cerimonie più romantiche e innovative, i pranzi più spettacolari e bizzarri. **DA VEDERE STASERA SU FOX LIFE ALLE 21.10**

LO SPORT IN TV

CALCIO
CARPI-PERUGIA
Serie B (replica)
10.45 - SKY SPORT 1
PORTOGALLO-SVEZIA
Amichevole (replica)
15.15 - FOX SPORTS
SASSUOLO-EMPOLI
Viareggio Cup. Finale
15.45 - RAI SPORT
SPAL-FROSINONE
Serie B (replica)
16.15 - SKY SUPERCALCIO
BOLIVIA-ARGENTINA
Qualificazioni mondiali Sudamerica (replica)
23.15 - SKY SPORT 3

BASKET
HOUSTON ROCKETS-GOLDEN STATE WARRIORS
NBA (replica)
17.00 - SKY SPORT 3
UMANA REYER VENEZIA-PINAR KARSİYAKA
Champions League. Quarti di Finale, ritorno
20.20 - RAI SPORT
SAN ANTONIO SPURS-GOLDEN STATE WARRIORS
NBA
3.30 - SKY SPORT 3

BILIARDO
CHINA OPEN
3ª giornata, da Pechino
8.00 - EUROSPORT
CHINA OPEN
3ª giornata, da Pechino
13.30 - EUROSPORT 2
CHINA OPEN
3ª giornata da Pechino (differita)
21.05 - EUROSPORT

BOXE
GOLVKIN-JACOBS
WBC/WBA/IBF Medi (replica)
20.30 - FOX SPORTS
JOSHUA-MOLINA
Pesi Massimi (replica)
21.25 - FOX SPORTS
HAYE-BELLEW
Pesi Massimi (replica)
21.55 - FOX SPORTS
PACQUIAO-VARGAS
Mondiale WBO Welter (replica)
22.50 - FOX SPORTS
LOMACHENKO-WALTERS
Mondiale WBO Superpiuma (replica)
24.00 - FOX SPORTS
CRAWFORD-MOLINA
Mondiale WBC/WBO Superleggeri (replica)
1.00 - FOX SPORTS

CICLISMO
TRE GIORNI DI LA PANNE
2ª giornata. Zottegem-Koksijde 192,9 km
15.00 - EUROSPORT

HOCKEY GHIACCIO
PITTSBURGH PENGUINS-CHICAGO BLACKHAWKS
NHL
2.00 - FOX SPORTS

PATTINAGGIO DI FIGURA
MONDIALE
Donne Programma Corto. Da Helsinki, Finlandia
9.15 - RAI SPORT
MONDIALE
Donne Programma Corto. Da Helsinki, Finlandia (differita)
17.15 - EUROSPORT
MONDIALE
Coppie Programma Corto. Da Helsinki, Finlandia
18.30 - EUROSPORT, RAI SPORT

TENNIS
ATP MIAMI
1° quarto di finale
21.00 - SKY SPORT 2
ATP MIAMI
2° quarto di finale
3.00 - SKY SPORT 2

GAZZA METEO
a cura di **3BMETEO.COM**

OGGI

Milano
MAX 22°
MIN 9°

Roma
MAX 20°
MIN 6°

DOMANI

Milano
MAX 23°
MIN 10°

Roma
MAX 23°
MIN 8°

DOPODOMANI

Milano
MAX 23°
MIN 12°

Roma
MAX 20°
MIN 10°

GAZZAFILM

● **Il Permesso - 48 ore fuori** Amendola torna alla regia 4 anni dopo La mossa del pinguino. È la storia di Rossana, 25 anni, arrestata per droga; Luigi, 50, condannato per duplice omicidio; Angelo, 25, dentro per rapina; Donato, 35, condannato seppur innocente. Hanno due giorni per rimettere la vita a posto. Da domani al cinema

Amendola & Argentero



Luca Argentero, 38 anni, e Claudio Amendola, 53, davanti alla foto mitica di Bartali e Coppi e la borraccia nella redazione della Gazzetta dello Sport
BOZZANI



C'È UNA COSA CHE LA JUVE E GLI ALTRI NON AVRANNO MAI: FRANCESCO TOTTI

CLAUDIO AMENDOLA
ATTORE E REGISTA



MI SONO ALLENATO TANTO. FINITE LE RIPRESE, MI SONO FATTO UNA BIRRA

LUCA ARGENTERO
ATTORE

Roma-Juve al cinema «Luca ha gli addominali Io ho Totti e tifo Barça»

Serena Gentile

Un caffè deca, una preghiera davanti alla maglia di Totti e una verità: «Non ce la faccio a tifare Juve, lo so che non si fa, ma io l'11 aprile tiferò Barcellona e pure il 19. Contro la Juventus tifo anche Albinoleffe... Mi ha dato troppi dispiaceri». *Nun gliela fa Claudio Amendola.* Il romano e romanista più famoso dopo Totti, davanti agli 8 punti di vantaggio della Signora bianconera e all'aplomb sabaudo del tifoso collega Argentero, sbrocca. «È quella sicurezza che mi dà fastidio — dice guardando Luca — sa di vincere... Mi invita allo Stadium, bellissimo, e ogni volta finisce che prendo due schiaffi paurosi e il suo abbraccio: *dai, startr'anno andrà mejo...* Vabbé, noi siamo secondi e

siamo felici. Voi *nun c'avete* Totti. Totti non ce l'ha nessuno». Si passano la borraccia come Bartali e Coppi e iniziamo a chiacchierare dell'ultimo film, ragione vera di questa gradita visita.

Domani esce nelle sale Il Permesso, 48 ore fuori, un film duro, noir, crime che Amendola ha sceneggiato con Giancarlo De Cataldo, diretto, e interpretato con Argentero, Valentina Bellé e Giacomo Ferrara. È la seconda volta dietro a una macchina, che non toglie nulla all'attore?

CIAM
Nella redazione della Gazzetta Amendola chiude la faccenda scudetto: «Io secondo e felice. Confermo Spalletti»

CLAUDIO «Aggiunge, chiude il cerchio. La regia appaga il mio ego, sono sincero. Mi dà soddisfazione dover rispondere a 40 domande ogni mezzora: tutti ti chiedono cosa bisogna fare». LUCA «E lui sa dirti perfettamente cosa bisogna fare, anche su una sceneggiatura così particolare. È un regista attento, molto sicuro di sé. Un regista che è attore, se ha bisogno di spiegarti qualcosa, ha gli strumenti per fartela vedere».

Il vantaggio di essere attore.

CLAUDIO «Sai rispettare i tempi, e ogni attore ha i suoi, riconoscisci la psicologia dei piccoli gesti. E poi avevo una squadra forte: il direttore della fotografia, Maurizio Caldesi, il mio aiuto Simone Spada e mia moglie Francesca. Gente capace di dirti: *Cla, questa rifalla*. Senza squadra non si fa cinema».

Il Permesso, 48 ore fuori dal carcere di Civitavecchia per provare ad aggiustare una vita andata storta: 4 storie di riscatto mosse dall'amore. A chi chiedete permesso nella vita?

CLAUDIO «Da sempre un po' a tutti, l'educazione quella di casa, te la devi portare dietro pure se fai finta di essere coatto. L'educazione vince sempre».

Eppure è un mondo maleducato. Nel film Luigi è un padre che ha lasciato un'eredità negativa e

ora deve tirare fuori dai guai il figlio ventenne. Nella vita, come si educa un figlio?

CLAUDIO «Con rispetto e lealtà: io ho sempre tenuto questa barra dritta. Volevo che i miei figli sapessero che davanti a un problema serio io sarei stato sempre dalla loro parte: poi dopo ti stacco la testa, però prima te lo risolvo il problema. Un ragazzo che ha fiducia, si confida. Ma per ottenere la sua fiducia devi essere leale, devi far vedere i tuoi lati deboli, il superuomo non funziona». LUCA «Io son torinese, chiedo permesso ogni piè sospinto. Donato meno».

Donato, pugile sconfitto dalla vita, ha un carattere oscuro e violento e degli addominali da urlo. LUCA «È stato complesso e interessante. La parte fisica è stata un regalo: quando hai un obiettivo, un'immagine da rag-

giungere, il sacrificio appaga. Ho iniziato un anno fa: due mesi di thai box, poi ginnastica funzionale. Ho curato tantissimo l'alimentazione, nelle ultime due settimane di riprese non ho mangiato né bevuto».

CLAUDIO «Conosco tutti gli attori italiani, Luca è l'unico che poteva darmi queste prestazioni. Ha perso 8 chili, io non avrei mai potuto... Gli ho chiesto di parlare con gli occhi e con il dolore nel fisico e Luca ha fatto esattamente questo lavoro. Sapevo di poter mettergli la macchina addosso e un suo primo piano mi avrebbe raccontato molto di più di qualunque altra cosa io avessi potuto scrivere».

LUCA «Poi finite le riprese, la sera stessa mi sono fatto birretta e carboidrato!».

CLAUDIO «E mi ha mandato un selfie».

Di categorie peso diverse, ma siete due sportivi.

LUCA «Io amo la montagna: sci, sci alpinismo, trekking». CLAUDIO «Una sera ho detto: facciamo una partita a calcetto... E ho pensato, *ando' va a calcetto?* Niente, gioca pure a calcetto. Corre come un matto. È perfetto».

Alla Roma, invece, manca solo lo stadio come dice il presidente Pallotta?

CLAUDIO «Alla Roma manca lo stadio e una grande stampa romana, come diceva Franco Sensi. Spalletti, invece, ce l'abbiamo e me lo tengo stretto. Io tifo per lui e spero che rimanga tanto con noi. Sono due anni che facciamo bene, sono davvero soddisfatto. Poi, certo, incontri la Juve...».

Ma è già tutto finito?

CLAUDIO «Per lo scudetto sì. La Juve perde a Napoli, a Roma, e in più un'altra partita? Impossibile».

Ma la Juventus ha l'impegno della Champions League...

CLAUDIO «Non ce l'ha la Champions, esce col Barcellona!». Argentero ascolta in silenzio, con l'aplomb tipicamente sabaudo, in realtà, sotto gli addominali, spera di dargli due schiaffi paurosi e un abbraccio anche stavolta. Buona visione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Da domani nelle sale **Il Permesso**, diretto dal regista e attore romano e romanista, con il torinese juventino che fa il pugile e le suona anche a calcio

